

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 16 Novembre 2020**

---

## CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:41.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brugnaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta presente in videocollegamento il Sindaco Luigi Brugnaro.

### **PRESIDENTE:**

Partiamo con la registrazione e l'appello.

Consigliere	Presente	Assente
Brugnaro Luigi	1	
Baglioni Alessandro	2	
Baretta Pier Paolo	3	
Bazzaro Alex	4	
Bettin Gianfranco	5	
Brunello Riccardo	6	
Canton Maika	7	

Casarin Barbara	8	
Damiano Ermelinda	9	
D’Anna Paolino	10	
De Rossi Alessio	11	
Fantuzzo Alberto	12	
Gasparinetti Marco	13	
Gavagnin Enrico	14	
Gervasutti Nicola	15	
Giusto Giovanni	16	
Martini Giovanni Andrea	17	
Muresu Emanuele	18	
Onisto Deborah	19	
Pea Giorgia	20	
Peruzzo Meggetto Silvia	21	
Reato Aldo	22	
Rogliani Francesca	23	
Romor Paolo	24	
Rosteghin Emanuele	25	
Saccà Giuseppe	26	
Sambo Monica	27	
Scarpa Alessandro	28	
Senno Matteo	29	
Tagliapietra Paolo	30	
Ticozzi Paolo	31	
Tonon Cecilia	32	
Visentin Chiara	33	
Visman Sara	34	
Zanatta Emanuela	35	
Zecchi Stefano	36	
Zingarlini Francesco	37	
	<b>37</b>	---

**PRESIDENTE:**

Presenti 37.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere De Rossi, la Consigliera Onisto e la Consigliera Sambo.

**Comunicazioni del Sindaco.** Quindi, parte il signor Sindaco.

**SINDACO:**

Intanto ringrazio tutti i presenti e comincerei con una relazione, come posso dire, un po' a volo d'uccello sulle situazioni e sui problemi più urgenti che la città vive. Faccio una relazione a volo d'uccello, perché se dovessi entrare nei dettagli di ogni tema, credo che ci vorrebbe un'ora e mezzo l'uno e ho capito che poi, magari, verrei attaccato perché la relazione sarebbe troppo lunga. troppo pesante. La realtà è che questi problemi in questa città, li stiamo vivendo da troppi anni. Da molti anni. Come più tardi darò la parola adesso

all'Assessore Michele Zuin, che faccia vedere un po' quello che è stato il flusso delle risorse finanziarie dal '93, per far capire ai Consiglieri, ma anche a tutta la città che ci guarda o che eventualmente potrà guardare i nostri interventi, per capire effettivamente cosa è successo in questa città in tanti anni. Parlo dei flussi di finanziamento della legge speciale per Venezia. Anche qui, troppe volte abbiamo sentito, da varie voci, l'idea di rifare la legge speciale, riscriverla. Ne abbiamo sentite di tutti i colori, anche negli ultimi cinque anni, quelli che ci hanno preceduto. Nella realtà, io ho sempre detto, oltre a dire che sono d'accordo nel riscrivere, nel darci poteri diversi, nuovi pensare al futuro che sarà diverso, tutti questi grandissimi discorsi, sicuramente però non possono prescindere o comunque non avrebbero nessun problema ad essere comunque eseguiti come dibattito dico, se nel frattempo chiedessimo tutti insieme il rifinanziamento della legge speciale, nei termini con cui era sempre stata finanziata di fatto da quando è stata messa in piedi. Quando è nata la legge speciale? Lo dico ai più giovani. Dopo il '66. Dopo l'acqua grande nel '66, ce lo diciamo tra Consiglieri in Consiglio Comunale però cerchiamo anche poi di dire dei pezzi di verità per lasciare alle future generazioni qualcosa di operativo, non soltanto discorsi vaghi. Cioè, praticamente a un certo momento io mi ricordo che ero giovane e mi ricordo il Sindaco Cacciari, Massimo Cacciari, che ha dichiarato pubblicamente, più volte – non una volta solo, più volte - che da quando sono partiti i lavori del Mose, è stato tolto il finanziamento alla legge speciale di Venezia. E lui sosteneva, e lui forse aveva più elementi di me a quel tempo, sosteneva che i soldi di Venezia sono andati a finanziare il MOSE. Io non so se erano quelli i soldi, certamente la coincidenza è sospetta. Io ho sempre sostenuto che il Mose andava finanziato e ho fatto bene, perché difatti adesso è stato anche finito. È stato finito perché, con la seconda acqua granda, che è successa l'anno scorso, tutti si sono accelerati. Devo dire, che l'intervento mio è stato molto cospicuo in termini di attività. E credo, che avere un po' di collaborazione da parte di tutti, maggioranza e opposizione, sul lavoro che fa il Sindaco - non un rivale politico, il Sindaco - nelle sue azioni istituzionali, che sono quelle di rappresentare la città, avere un po' di rispetto, di aiuto, di coinvolgimento da parte di tutti, anche a diverso titolo e ci sta. Però, per una volta vediamo se in questo Consiglio Comunale riusciamo a uscire con qualche idea comune. Allora, quella di dire e concentro di nuovo l'attenzione, sul finanziamento della legge speciale e quando sentirete la relazione di Michele Zuin vedrete che dal '93 al 2004 - dal '93 al 2004, dopo vi farà vedere un grafico, lui poi spiega meglio di me su queste cose, ma io sono sintetico – in quegli anni, dal '93 al 2004 - abbiamo avuto come città, ogni anno, la media di 143 milioni di euro all'anno di finanziamento alla legge speciale. Allora, voi capite che questa occasione/disgrazia che è venuta a novembre dell'anno scorso, che ha consentito finalmente almeno di avere un comitatone. In quel comitatone di novembre si è detto: "lo

rifacciamo il mese prossimo”, lo diceva il governo. Non c’è accusa, sto riportando fatti concreti, di fronte a tutti. C’era la Regione, c’eravamo noi, la Città Metropolitana, tutte le istituzioni della città, i Sindacati che erano stati invitati ad ascoltare. Tutti hanno sentito. Nessuno ha avuto nulla da dire, se fino a oggi è passato più di un anno, il comitatone non si è più riunito. Ma nel frattempo la città, a prescindere dal Covid, che ovviamente aggrava i problemi, ma questo li aggrava per tutte le città italiane, chiaramente ci ha creato un empasse gigantesco. Perché, con la scusa del Covid, sembra non si possa fare niente. Ma noi i Consigli Comunali li facciamo. Stiamo facendoli. Ci sono i meccanismi per farli, non è che per forza devi andare a Roma a fare il comitatone. Si può fare. Allora, in questo comitatone, che è previsto dalla legge speciale, noi stiamo chiedendo, abbiamo chiesto l'anno scorso, 150 milioni all'anno per le casse del Comune di Venezia e dei Comuni della Gronda Lagunare. Perché, poi, quei 150 milioni verrebbero divisi per tutti i Comuni con delle percentuali, delle quote che sono sempre state messe in campo in questi anni. Gli abbiamo chiesto 150 milioni per dieci anni, perché le spese che vanno affrontate in più di quello che effettivamente è stato fatto in questi ultimi anni, è da mettere in campo, sono da mettere in campo le fognature, sono da mettere in campo e da finire gli impianti di antincendio, ci sono da finire e da ripristinare dei finanziamenti ai privati e alle imprese, che hanno immobili o beni artistici, culturali in questo centro storico e specificamente o nelle isole, che debbano mettere mani alle fondazioni o a delle situazioni di particolare degrado, dovute all'acqua salata, che nessun altro ha in Italia. Per cui, si chiama “specialità di Venezia”. Ovviamente, non credo di doverlo spiegare a voi, ovviamente, lo sto dicendo sinceramente ovviamente. Però, mi sembra strano che sia l'unico io ad arrabbiarmi, dal Tarù. Cioè, allora uno dice: - ma possibile che non riusciamo ad avere un'unica voce su certi temi? Io sono esterrefatto. Sono convinto che questa potrebbe essere l'occasione. Allora, con tutte le colpe che avrà il Sindaco, di scarsa comunicazione, di arroganza, di quello che volete, è chiaro che la tensione c’è, perché stiamo gestendo un'epidemia. Un'epidemia. Cerchiamo di tenere aperte le attività. Io e il Presidente Zaia, come avete visto, stiamo lavorando in maniera il più collaborativa possibile, con le associazioni di categoria, ma c’è gente al porto e poi parlerò un attimo dei temi scottanti della città, che non prende lo stipendio da febbraio. Ci sono persone, ma non soltanto il porto, attenzione. Non pensate soltanto ai portuali. Il porto vuol dire tantissime attività, ovviamente industriali, lavorative legate al traffico e a tutto quello che ne consegue, i container, le merci diffuse eccetera. Poi vedremo, cercherò di fare un elenco dei temi aperti, perché non c’è tempo di snocciolare tutto. Però, cerco di farvi un’idea generale, perché credo che questo Consiglio, a differenza di quelli che continuano a dire che una volta c'erano i vari personaggi, è vero. Ma anche questa volta ce ne sono. Magari sono giovani, in futuro diventeranno personaggi. Ma lo si è, se si ha

coraggio. Se si ha voglia e capacità di comprendere l'interesse di questo territorio, non di una parte politica, di tutto il territorio. Allora, ci sono persone che non mangiano. Cioè, non hanno soldi per la propria famiglia e sono arrivati a livelli di povertà o di, come posso dire, disperazione quasi o di abbandono generale, che non avrebbero mai pensato a gennaio dell'anno scorso. Cioè, situazioni che funzionavano. Dicevo la filiera del porto è collegata con quella del turismo. Allora, sì, ho già sentito durante il Covid poemi di ogni genere, sarà una città diversa, saremo tutti diversi, tutti più buoni e un'altra roba. Benissimo. Tant'è, che noi abbiamo anche chiesto: - organizziamoci per creare un minimo di almeno controllo sui flussi turistici incontrollati e così via. Perché, anche su questo siamo gli unici che hanno messo le mani. Ma, al di là di questo, ben volentieri aggiungiamo tutti gli altri, con idee rivoluzionarie. Fino adesso non ne abbiamo sentite. Abbiamo fatto ventidue incontri l'anno scorso e due anni fa ancora per capire quali proposte per la gestione del turismo. Operativamente, non ce n'erano. Idealità, proposta di far progetti, di far piani, di rinviare ad altri... Noi abbiamo pensato e abbiamo lavorato su questo contributo d'accesso, che renderemo attivo quando ritornerà il turismo. Però, questo, detto questo, dopodiché speriamo che si ricominci anche col turismo, perché il turismo è una filiera importante e industriale del paese. E lo è, certo in maniera se voi esagerate in città, ma anche perché non si è sviluppato il resto. E nella vita la gente deve mangiare e lavorare. Ricordo, che nella filiera turistica c'è anche il vetro di Murano, come mi pare che le attività adesso si dimostri con una certa evidenza. Ci sono gli artisti, quelli che lavorano anche per gli eventi per gli spettacoli, per tutto quello che negli alberghi veniva fatto: alberghi e non alberghi. Ci sono le guide turistiche. Tutto il percorso dell'Arte e della cultura che al di là dei grandi sogni di cultura legati all'identità delle singole mostre o alle idee stesse che stanno dietro alle produzioni culturali, oltre a questo, su cui bisogna difendere ovviamente la totale trasversalità delle idee, questa è una città che ci mancherebbe altro, questo è fuori discussione. Ma poi, dietro, ci sono tutte le maestranze che lavoravano su questa cosa. E quelle maestranze sono a casa. Immaginatevi anche le guide turistiche. La difficoltà che abbiamo fatto in questi mesi, poi non so Michele se voleva ricordarlo, per poter ricordare tutti gli errori che sono stati fatti sui codici Ateco che c'erano, non c'erano, saltavano. Cioè, se vogliamo ricordarle le cose, più che altro per non rifare gli stessi errori. In questo momento dicevo il porto, che è un tema perché è legato strutturalmente a questa macchina della città. Senza il porto, non c'era Venezia. Venezia, il porto è collegato in maniera proprio, come posso dire, viscerale alla città. Ma il porto non è solo le attività portuali e marittime, ma sono anche le attività industriali, altra cosa altrettanto importante, che si svolgono purtroppo per certi versi, per fortuna e purtroppo, negli stessi luoghi di Porto Marghera. Anche lì, il tema porto è un tema fondamentale, di cui bisognerà per forza parlarne. Che cosa interessa questo col

comitatone? Interessa intanto che è entrato in funzione il Mose, o almeno non è entrato ancora in funzione ma si è dimostrato che funziona. Abbiamo letto dichiarazioni del Commissario Spitz che lei è convinta che i tempi saranno rispettati, sto semplicemente relazionando al Consiglio quello che ho letto, perché non ho avuto altri (inc.) testi o altre cose ufficiali. Dicono, che per il 31 dicembre 2021, che sarebbe il prossimo anno, il Mose sia pronto. Io, sinceramente, mi permetto di avere dei dubbi su questa cosa, su questa data, perché ho visto gli impianti, perché sono andato a vedere con la mia esperienza minima, per carità, ovviamente. Però, quello che ho visto io, è che credo, poi c'è il tema della Conca di Navigazione. Sarebbe già tanto che le porte fossero consegnate per il 31 dicembre del prossimo anno. Da quello che mi risulta, non sono state neanche appaltate. E ripeto, mi risulta, non ho certezza. Nello scorso comitatone, a novembre, si era deciso, ma perché l'avevo richiesto io, non per mettermi la medaglia, l'avevo chiesto io a viva forza, si sono anche guardati un po', non si capiva, nell'imbarazzo generale hanno detto: "Vabbè, facciamo questa cabina di regia informativa". Si sono guardati e hanno detto: "sì, ma facciamolo in Prefettura". Ho detto: "va bene, facciamolo in Prefettura". A me non interessava dove. Lo dico sinceramente, non era un problema dove. L'abbiamo fatto in Prefettura e il Prefetto ha chiamato per un po' di mesi le varie istituzioni per capire, perché volevamo semplicemente che la città e i cittadini fossero informati sull'avanzamento del Mose. Sui temi in questione. Nella realtà, il Covid ha preso, ha avuto una data pandemica forte alla volta di maggio vi ricorderete e di conseguenza è abbastanza giustificato che qualche puntata si sia tralasciata. Poi l'estate è andata avanti con una serie di dichiarazioni, intanto io ho seguito il cantiere, abbiamo fatto partire, abbiamo alzato. Insomma, la collaborazione da parte del Comune è stata assolutamente attiva e fattiva e ringraziamo per il lavoro. Dobbiamo ringraziare anche molto le imprese, i tecnici, anche gli stessi Commissari che comunque hanno capito che c'era una forte volontà della città di restare all'asciutto. Insomma, insieme, tutti quanti, devo dire che i risultati credo siano arrivati. Adesso, chiaramente, il rischio, la paura che c'è al porto, è che il tema della città da tenere all'asciutto e il tema del Porto con l'impossibilità delle navi di entrare quando il Mose è chiuso, parlo di quella odierna evidentemente, crea una preoccupazione in un momento in cui non sono date risposte: non sono state date risposte alle navi da crociera. Allora, nel comitatone del 2017, il 7 novembre 2017, si era deciso, anche lì non c'è stata una votazione, qualcuno ha scritto. Non c'era una votazione. In comitatone non si è mai votato, ma c'è stato un ordine del giorno, è stato approvato, è stato messo al verbale poi ognuno può indicare come crede. Ma politicamente era stato fatto un accordo, raggiunto un accordo tra il Sindaco di Venezia, il Sindaco metropolitano, la Regione, il Ministro dei Trasporti Del Rio a quel tempo, l'autorità portuale col Presidente Musolino, il Comandante di capitaneria. Cioè, erano tutti

presenti, erano presenti anche i sindacati che hanno ascoltato e tutte le varie parti sociali, si era definito che le navi da crociera non avrebbero più dovuto passare davanti il canale della Giudecca, davanti a San Marco, ma avrebbero dovuto fare un giro alternativo. Cioè passare attraverso il Canale di Petroli e le grandi navi si sarebbero dovute fermare sul Canale Nord, lato nord che è quello dove il Canale della Fincantieri per capirci, lato nord è la parte del Vega, lo dico per semplicità di tutti, in maniera tale da tener diviso il flusso delle persone che andavano in nave, nave da crociera, rispetto invece a quelli che erano nell'isola portuale che è dall'altra parte del Canale. Mentre, per le navi più piccole, là non si era specificato il tonnellaggio, questo restava nelle disposizioni delle autorità marittime, delle persone della sicurezza, ma quelle più piccole avrebbero dovuto transitare attraverso il Canale Vittorio Emanuele, che avrebbe dovuto essere interessato, qualora ne fosse stato necessario, dopo gli opportuni carotaggi eventuali, da un'autorizzazione specifica ambientale, che la legge prevede, se i carotaggi dei fanghi del Vittorio Emanuele fossero stati sufficientemente puliti come noi immaginiamo che siano. Insomma, questo era il quadro e la Marittima sarebbe restata comunque centrale nell'attività Marittima della città. Questo nel comitato del novembre 2017. Da quel momento in poi non si è fatto assolutamente nulla. Cioè, le autorità, in questo caso il Presidente del Porto, perché manca la giustificazione, la spiegazione era che, siccome non è stato votato, approvato il nuovo protocollo fanghi, non c'era la possibilità di fare i carotaggi. Cioè, lui diceva, con la sua versione, diceva: "io non posso fare il carotaggio sui fanghi del Vittorio Emanuele, perché non è stato da parte del Ministero dell'Ambiente, approvato il protocollo fanghi". Questo protocollo fanghi, ci viene continuamente rinviato di anno in anno, di mese in mese, dal Ministro addirittura in persona, ma anche da altri, nelle more del Ministero dell'Ambiente. Allora, il tema è questo, lo dico alla città: - Guardate, non c'entra niente la parte politica. Vi prego, perché oggi è questo, domani è un altro, ma la città è sempre questa. Non si può continuare a giocare così sulla vita delle persone. Il protocollo fanghi deve essere licenziato rapidamente, perché questo ci consente anche di dragare i canali marittimi, cioè il Canale dei Petroli, che purtroppo ha avuto dei cedimenti e in quei cedimenti, in salvaguardia, se ha approvato di fare dei parancolati, quei parancolati sono stati bloccati a seconda dei casi, qui le responsabilità si rimpallano tra Autorità Portuale, Sovrintendenza, se i pali devono essere di ferro piuttosto che di legno. E avanti di questo tono, non si è fatto niente. E così si perdono i traffici marittimi, o si abbassano. Chiaramente, siamo anche in presenza del Covid. Per cui, paradossalmente io perché ho questa emergenza? Non perché domani arriverebbero le navi da crociera, vi rendete conto tutti. Il problema è, che quando finirà il Covid e finirà, tutti ripartiranno e noi saremo senza aver fatto niente: non abbiamo fatto i lavori, non abbiamo fatto i progetti. Abbiamo una confusione totale. Addirittura, dopo il Ministro Del Rio, è arrivato il Ministro



Toninelli che ha sinceramente piantato tutto, perché doveva darci una soluzione, una serie di soluzioni. Guardate, queste cose sono pubbliche dai giornali, ve le ricorderete anche voi, non sto dicendo nulla di nuovo. Non ha avuto nessun rapporto, se non un primo colloquio con me, dicendomi: "vado a Roma, studio le cose e ti propongo tre soluzioni". Io ho detto: "Ministro, io direi, andiamo a vedere insieme i problemi, le correnti, i canali eccetera, poi lei va a Roma e sceglie come è giusto che sia e ci fa capire quali sono le sue soluzioni". Ha detto: "sì, sì, va benissimo. Vado a Roma e porto le tre soluzioni". Poi, di fatto, so che è venuto a Venezia con l'elicottero a capire le correnti delle acque. Questo è un dato di quando c'era Toninelli. Si è fermato tutto: non è arrivata nessuna soluzione, se non continue attese, rimpalli e quant'altro. Ma nulla di pratico. Cambia il governo, esce Toninelli e arriva il Ministro De Micheli. Anche lì ero convinto che sarebbe arrivato uno sblocco a questa cosa. Si parlava di più approdi, io ho detto: "guarda che è un problema mettere la cosa in mezzo al petrolchimico, o metterla all'inizio del Canale. La cosa migliore è che le navi finissero là". "Però," ho detto "dateci delle soluzioni, l'importante intanto è che la crocieristica abbia la sensazione, se non la realtà, che qualcosa si muove, che qualcuno sta pensando al futuro". Zero assoluto. Questa è la realtà: zero Assoluto. Non so nulla. Io al Consiglio Comunale sono costretto a dire, che non so assolutamente niente. Allora, vediamo se mi sono dimenticato qualcosa. Allora, non so assolutamente niente. Spero che non venga preso in senso negativo: "Ecco, il Sindaco non sa niente, per cui cosa...". No, non so niente, non perché non voglio sapere niente, ma perché non mi dicono niente. Perché sono continuamente a fare un sacco di riunioni, perché poi qualcosa si sa che nei Ministeri si rimpallano, tocca a te, tocca a me, tocca a lui. Però, per quanto mi riguarda, dall'ultimo comitatone, dal 2017 proprio zero, ma neanche dall'ultimo, a novembre, che abbiamo fatto sull'acqua granda, avevano detto: "Ci rivediamo a dicembre", sempre dell'anno scorso. Poi abbiamo detto: "Vabbè, dai ormai è Natale, ci vediamo a gennaio". E dico: "vabbè, a gennaio non cambia niente". Per cui, non era ancora il Covid, perché il Covid è cominciato a fine febbraio. Poi, la scusa del Covid, secondo me adesso diventa una scusa, perché il Covid c'è e stiamo tutti dalla parte del governo e della Regione per dare una mano. Non c'è polemica su questo, ma dico, non è che nel frattempo fermiamo tutto. Perché, cosa raccontiamo a quella gente che è inviperita adesso? Perché comincia a non aver fiducia più nessuno. Allora, finisco un'ultima cosa, anche lì, importante. Le opere di compensazione del Mose. L'altro giorno mi è parsa un'intervista, ho letto, lo stesso Commissario diceva: "non so a che punto siano". Se non lo sa lei, non lo so neanche io. Noi non sappiamo quanti di questi 266 milioni di euro – ripeto la cifra, 266 milioni di euro - che dovrebbero finanziare le opere di compensazione. Attenzione, non sono soltanto i luoghi degli ex cantieri, ma sono anche marginamenti sui canali, sono anche rafforzamenti, la muretta davanti a Pellestrina per

capirci, che ferma le mareggiate, che è scesa di pensiamo circa 80 cm, ma nessuno lo sa con certezza. Ci abbiamo lavorato io e un po' Alessandro Scarpa con i ragazzi di Pellestrina, ma nessuno ci ha dato una mano tecnicamente. Abbiamo lavorato noi. Ma non lo dico come attacco, perché, poi, se ogni volta mi viene rigirato come un attacco, ma io devo dire la verità a questo Consiglio. Voglio che sia verbalizzato quello che sappiamo e non sappiamo. Sempre i primi, in prima fila a riconoscere i meriti del governo. Riconosciamo, a quel tempo, al governo Renzi, di aver firmato un accordo con la città di Venezia. Questo accordo, chiamato "patto per Venezia" è stato firmato, se vi ricordate, adesso non ricordo l'anno, era il 2016 - novembre 2016 - col Primo Ministro Renzi e con tutto il governo a quel tempo là, che ho sempre ringraziato e continuerò a ringraziare, dove all'interno di questo patto, ma lo trovate nei vostri atti, dove volete, lo forniremo di nuovo, ma è tutto pubblico, erano previsti 256 milioni per i marginamenti. Attenzione, questa cifra la dico perché magari in passato non era chiara, non era casuale. L'avevamo scritto noi il patto. Noi in Comune, proprio con Derek Donadini è quello che l'altra volta siamo riusciti come sempre ad offendere. Va bene, lasciamo stare questa cosa qua. Però, l'avevamo scritto con lui e avevamo recuperato gli atti della Commissione d'inchiesta. La Commissione di inchiesta parlamentare, quella della volta prima che arrivassi io, che aveva già fatto questi calcoli, quanti soldi mancavano per chiudere i marginamenti e per le bonifiche ambientali. Per cui, atti parlamentari di Commissione d'inchiesta. Li avevamo inseriti, il governo assieme a me li ha firmati, per cui è nel patto e doveva darci, non a noi, ai vari enti attuatori tra cui l'autorità portuale, lo chiarisco, la Regione e il porto, insomma chi doveva essere, scusate volevo dire il provveditorato ai lavori, a seconda di chi toccava, il totale dovevano arrivare 256 milioni. Adesso, a oggi, dopo cinque anni, perché col governo siamo andati avanti, sono stati molto bravi quindi a Palazzo Chigi, tutta la struttura che poi ha continuato in questo senso, anche adesso. Mentre, devo dire, che sul Ministero dell'Ambiente a noi mancano ancora, ad oggi, 140 milioni. Considerate, piccolo dettaglio, l'anno scorso, non questo luglio che eravamo in pandemia, l'anno precedente mi hanno chiamato in Commissione d'inchiesta il 31 luglio, per chiedere a che punto fossero i marginamenti. Come delle verginelle che non sapevano niente. E io ho detto alla Commissione d'inchiesta, che ha il potere di un tribunale: "signori, dovete chiedere al Ministro dell'ambiente dove sono questi soldi". Io sono andato in Commissione la mattina, la sera il Ministro ha dichiarato pubblicamente che ha trovato 80 milioni, dalla mattina alla sera di quei 256 scritti sul patto. E li ha tirati fuori. Li ha trovati la mattina e la mattina dopo era stato chiamato lui in Commissione d'inchiesta, la sera ha trovato 80 milioni. Nelle casse del Ministero dell'Ambiente ci sono i soldi. Ci sono. È che a questa città non arrivano mai. Lo dico con passione ma con garbo rispetto a voi, perché tutti noi siamo danneggiati da questa situazione. Non so come dirlo.

Sono trent'anni che è tutto fermo. Non sto accusando proprio nessuno. Dico che è il nostro momento. Allora, lì mancano ancora 140 milioni, soldi che sono nelle casse del Ministero dell'Ambiente e ce li deve dare e li deve dare non a me, li deve dare alla città, a Marghera per chiudere i 7 km di marginamento, dove le terre inquinate toccano l'acqua. E se qualcuno dice di essere ambientalista, è strano che in tutti questi anni non ha alzato la voce su questo tema. Però, c'è sempre tempo a dire: "Beh, avete ragione, facciamo insieme". C'è tempo, ma non possiamo fare insieme e poi facciamo che non facciamo niente. Perché, allora, se fare insieme facciamo solo un problema di linguaggio, allora io non vincerò sicuramente il premio, però resta che la sostanza oggi è quello che la gente ci chiede. E allora, ci sono, ripeto, ancora 140 milioni fermi che ci devono dare, devono dare agli enti attuatori per chiudere i marginamenti e fare una serie di bonifiche che sono necessarie a Porto Marghera. L'autorità per la laguna. La voglio spiegare un attimo questa cosa, perché non è una cosa che riguarda solo il Sindaco. Voi siete Consiglieri Comunali eletti. Allora, quando l'hanno fatta passare, non tutti voi perché qualcuno lo era già, non eravate Consiglieri Comunali eletti. Andavate in campagna elettorale e tutti quanti cercavate i voti dei vostri elettori, che vi hanno dato fiducia evidentemente. Questo è chiaro, rappresentate la città! Bene, allora, a voi dico: - guardate, che è stata fatta comunque una mascalzonata, chiamala come vuoi. Non va bene il nome *traditori* perché sennò... Va bene, non li chiamiamo traditori. Posso dire *mascalzonata*? È una cosa non bella. Mettiamola così. Non è stata né elegante tantomeno positiva per la città. Perché, spiego, dopo entro sul merito ma prima anche il modo. Anche il modo tradisce le intenzioni, secondo me. Allora, siamo a ferragosto, comunque la pandemia era ancora dentro, anche se eravamo con qualche dato in meno, ma una roba del genere vuol dire che l'hai preparata durante la pandemia, quando tutti eravamo impegnati a pulire e igienizzare le strade, a fare andare avanti i trasporti, con le polemiche che voi sapete. Siamo in campagna elettorale, immaginatevi il periodo a Ferragosto, il governo fa giustamente un decreto d'urgenza sul covid. Giustissimo, perché è stata rinnovata la cassa integrazione e una serie di belle cose giuste eccetera. Inserisce 26 articoli che riguardano la creazione dell'agenzia per Venezia. Cosa utile nel senso operativo del termine. Prima c'era il magistrato delle acque, io sono uno di quelli che ha sempre detto che andavano ridati quei poteri, ricentralizzati. Ma è stata fatta semplicemente di nascosto, non si capisce tra chi, anzi si è capito dopo, perché i promotori ne hanno anche rivendicato la paternità, senza in alcun modo - in alcun modo - collegarsi con la città. In alcun modo. Cioè, la domanda è: possiamo immaginare che su una legge del Covid, di emergenza, a Ferragosto, in piena campagna elettorale si inserisca, perché poi quella legge era evidente che andava al voto di fiducia, perché aveva bisogno di urgenza e di tempi rapidi. Si è inserito questa nascita di questa agenzia. Chiaramente, ripeto, non è

l'agenzia che noi contestiamo come qualcuno maliziosamente fa finta di non capire e ricorda. Noi contestiamo il modo prima, che è una mancanza di rispetto alla città e questo resterà agli atti. E chi la rivendica, se ne assume comunque la responsabilità politica. E poi sono i cittadini a decidere, che tra l'altro hanno votato dopo questa cosa. Quindi, non è che l'hanno presa benissimo neanche loro. Seconda questione, perché c'è un problema di dignità, e io per la dignità faccio le battaglie. Perché è inutile che uno sminuzzi il ruolo del Sindaco, ma tanto il Sindaco mettiamo gente che gli va bene a lui. No, non è questo discorso: "va bene a me". Deve andar bene alla città e dev'essere l'interesse della città. Queste cose durano decenni, non è che durano oggi finché c'è il Sindaco Brugnaro. E io voglio che venga messo agli atti, che è stata mancanza di rispetto alla città, non al Sindaco. Non al Sindaco, alla città. Non ne faccio una questione personale qui, qui è una questione di dignità istituzionale della città, secondo me anche della Regione Veneto. Ma di questo eventualmente si lamenterà la Regione Veneto. Perché, è stato inserito che, all'inizio, nella prima fase, addirittura il Ministro dei Trasporti all'inizio della prima fase poi è stata emendata questa cosa. All'inizio era il Ministro dei Trasporti che decideva il Presidente e le caratteristiche del Presidente che deve far funzionare il Mose, deve far girare le acque a Venezia, deve occuparsi di tutta una serie di aspetti tecnici e doveva essere un ruolo di alto profilo istituzionale. Così, a sentire così, sembrerebbe un trombato di turno, leggendola così. Dopodiché, dice: "ma ci sarà un coinvolgimento del Sindaco e del Presidente della Regione". Sì, la parola è *sentiti*, che non vuol dire nulla, è una presa in giro evidentemente. *Sentiti* non vuol dire niente. Il Sindaco sarà sempre collaborativo con qualsiasi persona che verrà a lavorare a Venezia, non c'è la questione personale di simpatia o meno. È una questione istituzionale. Questo Consiglio Comunale, dentro quell'agenzia, non avrà quasi nessun titolo. Voi, Consiglieri Comunali di maggioranza ed opposizione, non avete quasi nessun titolo. Per cui vi hanno depredato di qualcosa. Quando i vostri cittadini vi chiederanno: "ma si chiuderà a 110 o a 130?", voi dovrete dire, a parte che chi sarà furbo, dirà: "senti il Sindaco", ma tanto per raccontare qualcosa. Ma nella realtà ce lo diciamo tra di noi, noi non tocchiamo più palla. Addirittura, ci avevano tolto, poi l'hanno emendata questa cosa, anche la potestà sulle acque comunali. Poi si sono accorti che avevano un po' esagerato, ma si sono tenuti però gli scarichi delle case. Delle case di tanti di voi si sono tenuti la potestà degli scarichi, nonché annesse tasse, che valgono nel bilancio comunale, chiedo scusa, € 8.000.000 all'anno. Si sono tolti in automatico, da soli € 8.000.000 sul bilancio. È chiaro che da qualche parte dovranno farli saltare fuori 8 milioni in meno. Questa è legge dello Stato, oggi. E avevo chiesto a tutti di partecipare, qualcuno mi ha ascoltato, ha tentato di fare emendamenti al governo, vadano i cittadini a vedere chi è che ha presentato tali emendamenti e chi invece si è accomodato in questa strada. Perché comunque è bene

che ci sia qualcuno, quando si arrabbia il Sindaco non serve a niente, tutte cosette così. Gentili, sempre con il sorriso eccetera. Però, nella realtà, questa cosa è durissima. È durissima da digerire tecnicamente anche in prospettiva. Oltre al Presidente, che viene fatta di nomina dal Ministro, ci saranno dieci membri tecnici. In quei dieci membri, dieci membri tecnici, diventa molto importante, perché è un comitato tecnico che deve valutare pro e contro delle varie decisioni. Parliamo della vita di tutta la città, della città e del porto insisto, perché le due cose non siano messe in competizione e credo che si possa decidere di non farlo. Questi dieci tecnici, uno è nominato dal Comune e uno della Regione, il resto non si sa. Saranno persone stimatissime, non ho dubbi, non faccio nessun attacco personale. Noi non abbiamo nomi nella tasca, ma per gente che qui in questo Comune ha continuato sempre a dire: "l'autonomia, vogliamo la riforma, vogliamo avere più potere per la città, eccetera", è chiaro che questa cosa va completamente in controtendenza a questa roba qua. Aggiungo di più e dopo ho finito alla fine la mia spiegazione, anche se ci sarebbero ancora tante cose da chiedere. Il tema è questo: quanto di questa situazione generale è stata spiegata alle persone. Quanto si sa della situazione dei dragaggi dei Canali. Quanto si sa delle concessioni scadute ai vari concessionari del porto e di cui non si sa nulla, se e quando verranno date. Quanto si sa della Conca di Navigazione di Malamocco per garantire l'operatività del Mose. Ecco, io, onestamente, non ho queste risposte. Non ho queste risposte e sono molto preoccupato. Non sappiamo neanche il comitatone, ventilava non sarà domani, la settimana prossima, a fine a ottobre ho detto anche io l'altra volta mi avevano anticipato fine ottobre/primi di novembre. Non se ne sa nulla. Non è arrivata una lettera. Non è arrivata una telefonata. Non è arrivata una soffiata di nessun genere, che non sia qualcosa solo di ufficioso. Però, a questo punto, rigettiamo assolutamente. Vogliamo cose ufficiali. E credo sia giusto che questo Consiglio Comunale, oltre a discutere, oltre a parlare di tutti i problemi che ha il Sindaco con il suo carattere, dicono che chi ha carattere ha un brutto carattere, io forse ho un brutto carattere, però sono sicuramente una persona onesta, e vi dico le cose come sono. Lo dico nell'interesse di tutti quelli che voi rappresentate, maggioranza e opposizione. Sono tutti i cittadini veneziani. Noi oggi abbiamo bisogno, abbiamo bisogno proprio generalmente non solo di una posizione in questo Consiglio Comunale che sarebbe cosa buona e giusta, ma è una posizione più larga e possibile in città, perché mi rendo conto che c'è chi non è d'accordo con le navi, che il porto gli va bene se viene chiuso, se le navi da crociera vadano a un'altra parte. Devo dire, che sono anche coerenti, perché l'hanno sempre detto e lo porteranno avanti anche nelle loro riunioni e credo anche nel loro voto, rappresentano una parte, pur minoritaria ma assolutamente, come posso dire, legittima della città. Probabilmente, persone che non vivono col porto, che ritengono che l'ambientalismo sia un qualcosa da guardare da fuori, da immaginare

che la natura sistemerà da sola, non serve intervenire con la natura. Che i veneziani nel '500 deviassero i fiumi per non interrare la laguna, non gliene frega niente, perché oggi siamo un'altra condizione. Oggi ci dicono che stiamo facendo un braccio di mare della laguna. Poi, non si capisce perché abbiamo i Canali interrati. Ma è un altro tema questo. Magari faremo un Consiglio Comunale, se posso dire specificatamente sull'ambiente. Perché sono state dette cose, dal mio punto di vista, totalmente sbagliate. Non dico false, perché voglio riconoscere nell'altro mio interlocutore, quell'ambientalismo onesto, onesto, che però secondo me sbaglia nell'atteggiamento. Su questo credo che democraticamente i cittadini si sono già espressi. Per cui, bisognerebbe che qualcuno non cercasse vie diverse, spesso quelle ministeriali o quelle furbesche per risolvere i problemi che non si sono risolti fino ad oggi. L'ambientalismo può essere anche come intendo io, quello progressista, quello del contadino che lavora la terra, che coltiva le sue concessioni di vongole, quello che gestisce le acque, che gestisce i traffici in maniera corretta, che vuole effettivamente difendere l'inquinamento, cioè bloccare l'inquinamento, difendere l'acqua dalla sporcizia che c'è negli ultimi trent'anni. Lo dico, pensando al futuro delle prossime generazioni, che in qualche modo saranno quelli che pagheranno il conto delle nostre scelte. Ahimè, questo Consiglio Comunale non ha tutta questa forza a Roma, questo è un dato di fatto. Sarebbe bello che parlassimo con una voce unica. Temo che prevarranno, ma perché sono pessimista io, magari poi vengo smentito dai fatti, mi augurerei tanto, che prevalgano le logiche correntizie, partitiche, dove è meglio ripeto un voto contro la propria città, però per un qualche tornaconto personale, credo nazionale, politico o partitico. Purtroppo, questa è la realtà. Lo dico ai tanti movimenti, associazioni che ritengono che scrivono: "io sono buono", giustifichi il fatto di esserlo. Lo dico a tutti quelli che hanno questo clima sempre "vogliamoci bene", vogliamoci bene sempre tutti quanti. Io faccio sempre discorsi sereni, col sorriso candido eccetera, salvo poi non accorgersi che in trent'anni, la famosa trave nell'occhio che diceva qualcuno, in trent'anni in questa città si è bloccato tutto. E chi cerca di muovere qualcosa, viene sempre additato, offeso se possibile, oltraggiato, isolato eccetera eccetera. Però, se ancora per qualcuno di voi la democrazia vale, anche se siete minoranza, dovete riconoscere che in democrazia funziona così: ci si conta. Ci si è già contati due volte in questa città. Si sono fatti i conti seri. Ecco, queste sono le realtà. Allora, se questa realtà per tutti hanno una ragione di essere, bisognerebbe che in questo Consiglio Comunale noi abbiamo presentato una mozione di maggioranza, l'abbiamo scritta perché è stato detto che non si poteva trovare un accordo prima eccetera, a noi va bene. Abbiamo scritto esattamente quello che pensiamo e quello che abbiamo detto agli elettori ed è esattamente il motivo per cui siamo qua, parlo di tutti quei gruppi di maggioranza. Mi rendo conto, che per fare un accordo non si possa, con le minoranze, far passare un testo integrale così, perché alcuni

proprio non sono proprio d'accordo nel tema del testo, sulle navi da crociera eccetera eccetera, per cui lo do già per scontato. Però, almeno sui 150 milioni, la mia proposta lo dico ai capigruppo di maggioranza, la mia proposta è quella che si cerchi, magari stralciando da questa mozione, che comunque poi io chiederò venga votata, ma stralciando si potrebbero stralciare almeno i 150 milioni di rifinanziamento della legge speciale, i 150 milioni per dieci anni. Questo credo che chiunque di buon senso possa firmarlo, magari scrivendo un testo, trattandolo con voi, con tutti quanti tramite i capigruppo eccetera, fare un testo che arrivi al governo non come una provocazione, ma semplicemente come una richiesta di aiuto reale, che questa città chiede ormai da più di vent'anni. Ecco, questo è il mio appello, spero che si possa trovare concretezza, sarà il capogruppo o qualcuno dei nostri a presentare la mozione nostra, con, da parte mia, la disponibilità a trattare invece una mozione, cioè incorporare da questa la richiesta dei 150 milioni, trattandola assieme all'opposizione, per fare un qualcosa che possa essere, come posso dire, presentato e presentabile e discusso insieme. Perché si parla sempre di fare accordi, dico, magari. Poi, non è che poi ogni volta recriminare sempre che parlo di traditori o quant'altro. Cioè non so se come volete chiamarli voi, questo è un dato di fatto. Poi, se non vi piace, va bene. Ma la richiesta dei 150 milioni, credo che non c'entri niente con le appartenenze politiche. Perché qui abbiamo scritto anche, che questi soldi possono servire ad aiutare i privati, a ristrutturare le case di Venezia, del centro storico, non del Tarù. Tanto per capirci, cioè di chi abita nell'acqua, nelle isole, che possa dare una mano a quegli artigiani che hanno difficoltà, che possa dare una mano, perché la legge non ci consente di finanziare certe cose. Noi chiediamo anche che sia esteso l'utilizzo di questo, a difendere le attività artigianali o commerciali che sono in difficoltà, non per il Covid, perché sennò sarebbe un aiuto in..., ma per la specialità di Venezia, per andare incontro ai costi straordinariamente alti che ci sono e alla possibilità di poter modificare le barche da utilizzo da trasporto, utilizzando ad oggi del gasolio che possano essere trasformati in ibrido. Per cui, elettriche o comunque a motorizzazione ibrida. Vale per le barche da trasporto delle persone, trasporto cose, i vaporette dell'ACTV. Cioè, la vita della città che è carissima e che nessuno vuol mettere in conto. Altro tema e adesso lo accenno ma non ne parlerò, oggi è il TPL. Cioè, il danno gigantesco che abbiamo ottenuto sul TPL. Cioè, la nostra azienda dei trasporti ha avuto, noi e anche la ATVO, ma su questo l'ACTV è stata pesantemente penalizzata, ha avuto un ammanco di biglietti turistici per circa 80 milioni di euro. Nessun'altra città, neanche ci va vicino, italiana. Neanche ci va vicino. Voi chiedetemi come facciamo a salvare quell'azienda, oltre che aver tentato di ridurre al più possibile i margini, proprio per salvare l'azienda. Il nostro obiettivo è salvare l'azienda per salvare il trasporto pubblico e le persone. Non vogliamo altro. Forse, anche lì sarà a fare un discorso specifico, perché sono arrivati i contributi da

tutto il governo, sono stati messi in Italia, ma Venezia in questo senso non è stata particolarmente indicata. Noi chiediamo che venga indicata in qualche provvedimento che si possa fare, concertandolo insieme, vedendo le difficoltà che ha lo Stato. Nessuno le sta negando. Anzi, dove è possibile, aiutiamo. Non mi si può chiedere, o tutto o niente. Io dico le cose che penso. Dico grazie a chi ha fatto, se dico grazie al Ministro Conte è perché Conte andava ringraziato per l'acqua Granda. Non posso ringraziare altri, devo ringraziare chi merita di essere ringraziato. Non è che facciamo di tutta l'erba, un fascio. Qui non funziona così. L'abbiamo portato a Pellestrina l'abbiamo ringraziato. L'hanno ringraziato i cittadini direttamente. La realtà è stata questa. E sempre al Ministro Conte, io adesso chiedo che convochi il comitatone. Ma non è una cosa provocatoria, adesso è proprio impellente. C'è una legge che non viene assolutamente seguita. È chiaro, che il Ministro dei Trasporti, qualcuno dirà che gli trasferirà anche il video, tutto quello che volete che sto dicendo, credo che debba assumersi la responsabilità immediatamente di prendere decisioni. Immediatamente. Perché quando finisce il Covid, tutti ripartiranno e noi siamo fermi con le crociere. Noi saremo fermi col porto e abbiamo ridotto il nostro traffico. A quella gente, non esiste facciamo di tutta l'erba un fascio, perché quelle persone hanno diritto di essere tutelate e diritto di avere una visione di avanti, oltre a noi di darci da fare ad attrarre le aziende. Io direi, Michele, se tu puoi fare un po' di relazione tecnica sui finanziamenti della legge speciale e poi dai la parola al Presidente, per quanto mi riguarda, io ho finito.

**PRESIDENTE:**

Grazie signor Sindaco. Prego Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Un attimo, Presidente, che provo a rimettere il file. Abbiate pazienza, la tecnologia non è il mio forte rispetto ai conti. Intanto vado avanti, comunque è il grafico che dimostra quello che diceva il Sindaco in premessa, e cioè che dal 1993 al 2004 i finanziamenti medi annui della legge speciale erano intorno ai € 143.000.000, lo vedete "valore medio periodo 1993/2004". Per quanto riguarda invece il periodo che va dal 2005 al 2017, siamo intorno ai 18 milioni di euro. C'è stato quindi un progressivo ed evidente flusso di finanziamenti drasticamente ridotto negli anni. Ora, passando a esaminare invece quello che c'è direttamente che è riniziato, io dico sempre grazie al governo, ma dico anche grazie a un Sindaco che è riuscito comunque a colloquiare con le altre istituzioni, "riuscendo" a portare a casa dei finanziamenti, che sono praticamente iniziati nel 2016. Una breve panoramica, per capire quali sono: la finanziaria del 2015, o legge di bilancio, ha dato un finanziamento che andava dal 2016 al 2022. Nel 2016 prevedeva € 5.000.000



per le città di Venezia, Chioggia e Cavallino. La ripartizione portava a Venezia € 4.037.500. Gli anni successivi, dal '17 al '22, sono 10 milioni sempre per le città di Venezia, Chioggia e Cavallino e la parte riservata a Venezia è di € 8.075.000. Nel 2017 c'è stato, inoltre, uno stanziamento in più del MIT, pari a 5 milioni, che ha portato ulteriori €. 4.037.500. La finanziaria del 2017, la 205, la legge di bilancio, invece, ha fissato un finanziamento per l'anno 2018 di 25 milioni complessivi, suddivisi per la prima volta con un termine diverso: invece di andare tutti a Venezia, Chioggia e Cavallino è stata riservata a queste tre città, che storicamente partecipano alla legge speciale come finanziamenti per 20 milioni e a Venezia ne spettavano € 16.150.000, mentre i restanti 5 milioni sono stati suddivisi con un metodo legato alla popolazione del territorio, tra tutti i comuni che sono comunque rappresentati nel comitatone. Faccio ad esempio Mira e altri Comuni che sono rappresentati nel comitatone. E di questi 5 milioni a Venezia ne sono aspettati altri due. Dal '19 al '22, per cui qui abbiamo visto il '18, i milioni sono diventati 40 e sono 30 suddivisi tra Venezia, Chioggia e Cavallino e dieci tra tutti quanti i Comuni rappresentati nel comitatone. Da questo, ne deriva che dei 30 ne arrivano a Venezia € 24.225.000, dal '19 al '22 e su quei 10 milioni riservati a tutti, Venezia ne prende 4 milioni. Da qui, il fatto che dal 2018 in poi abbiamo una media di circa € 36.000.000 all'anno fino al '22 e di circa 28 milioni all'anno fino al 2024. Cosa manca? Mancano i 60 milioni che sono stati stabiliti l'altro anno nel comitatone di novembre, che sono 60 milioni, che non essendoci più stato il comitatone per la suddivisione, non c'è nessun tipo di ripartizione e non sono al momento usufruibili. Per quanto riguarda la cadenza della vera e propria liquidabilità di questi contributi della legge speciale, siamo fermi al 2019. Per cui, manca tutto l'anno 2020 e siamo già alla fine del 2020. Parlo di quelli che hanno già ricevuto una suddivisione e non parlo chiaramente dei 60 che non hanno nemmeno avuto la suddivisione o ripartizione tra i Comuni. Anche qui, non capendo quelli che andranno storicamente alla città di Venezia, Chioggia a Cavallino e quella parte eventualmente, se si vorrà dare, che va invece suddivisa tra tutti i Comuni che partecipano al comitatone. Altre due cose che il Sindaco ha sottolineato. Questo Comune in era Covid è stato un Comune virtuoso, perché oltre ad aver rappresentato con delle istanze, si è fatto carico delle istanze di tutti i Comuni capoluoghi di Provincia della nostra Regione, mettendosi a capo di queste e anche di tutte le varie istanze che sono state fatte dalle varie categorie per migliorare i vari testi dei decreti legislativi, poi trasformati in legge che sono stati emessi in questi mesi, facendo un documento che abbiamo chiamato "rimbalza Italia". Vale a dire, che questo Comune si è fatto sempre non solo il Comune che chiede, ma il Comune anche che propone. Il Comune che fa, il Comune che anche su materie di livello nazionale o di spettanza nazionale, ha dato il suo contributo, penso non lo abbiano fatto tanti Comuni in Italia, in cui si è cercato di dare soluzioni

anche a problemi sopra comunali e riservati al governo. Certo, non abbiamo avuto grandi risposte su questo, però a dimostrare che non siamo stati con le mani in mano e abbiamo cercato di risolvere i problemi che man mano si creavano, soprattutto riguardo alle categorie economiche, il Sindaco parlava dei codici Ateco piuttosto che altre cose, di cui c'era bisogno o che andavano modificati in corso d'opera. Aggiungo sulla parte finale che ha detto il Sindaco, evidenziando una cosa. Noi siamo una città speciale, abbiamo una legge speciale, è arrivato il momento, e lo dico all'intero Consiglio comunale come l'ha detto il Sindaco come appello, dove dobbiamo "sfruttare" questa occasione della legge speciale. Il fatto di chiedere i 150 milioni di euro per il rifinanziamenti della legge speciale e il fatto soprattutto che venga chiesta la possibilità di ampliare gli utilizzi di questa legge speciale, va nella linea di una specificità che non ha uguali. Prendiamo il TPL, come ha detto il Sindaco, non c'è altra città che ha una perdita di circa 100 milioni di euro, semplicemente perché non c'è più il turismo. Per cui, è anche difficile andare a chiedere su altri tavoli o tramite decreti, finanziamenti specifici per la città. E avendo una legge speciale, è qui che dobbiamo trovare soluzione a tutta questa serie di problemi, sia di ristoro delle categorie, sia sugli affitti, sia sul TPL. Tutti questi temi che possono essere, con una modifica chiaramente legislativa o anche forse semplicemente del comitatone sugli utilizzi, come abbiamo, faccio un esempio, aperto ai fondi che non erano ho mai stati dati ai Comuni che partecipano al comitatone, finora i finanziamenti erano riservati semplicemente a Venezia, Chioggia e Cavallino, ugualmente si potrebbe fare tramite la legge speciale una specificità proprio anche in tema di aiuti a Covid e a ripristini di tutta una serie di necessità che questa città ha. Ricordo, lo ha detto anche il Sindaco, che noi abbiamo extra costi rispetto a qualsiasi altra città, pari o superiori del 30% rispetto a città che hanno lo stesso numero di abitanti, la stessa estensione territoriale, ma non hanno i canali, non hanno l'acqua, non hanno il fatto che un'impalcatura per essere messa a riparare o a ristorare una facciata, ha il triplo, il quadruplo di costi di metterlo in Terraferma, dove semplicemente occupi un marciapiede. Va fatta a sbalzo su un Canale molte volte. Per cui, il tema dell'asporto rifiuti, cioè tutti noi che viviamo questa città conosciamo gli extra costi che ha questa città. Ecco, la legge speciale può essere veramente lo strumento che tutti insieme, e sottolineo tutti insieme, possiamo chiedere al governo e allo Stato e al Parlamento, che dia un aiuto concreto per Venezia. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Zuin. Nel frattempo, prenotatevi per il dibattito generale. Gasparinetti ha ritirato la propria richiesta di intervento. Deborah Onisto.

**Consigliera ONISTO:**

Presidente, avevo chiesto la parola prima perché volevo collegarmi all'appello del Sindaco in merito ai documenti presentati. Io, invece, auspico che in realtà il documento sia, la condivisione degli intenti sia la più ampia possibile. Certamente, possiamo dire che in subordine almeno uniamoci sulla richiesta sul rifinanziamento della legge speciale, però credo che il documento abbia degli elementi tali, che visto l'empasse che ormai (inc.) su temi importantissimi già elencati abbondantemente dal Sindaco, non credo che ci possono essere delle divisioni tali per cui il documento, che può essere probabilmente adesso valutiamo se ci sarà la possibilità di fare degli innesti rispetto ai colleghi, ma credo che auspicare una condivisione più ampia possibile, sia il sistema migliore per andare incontro alle esigenze della città. Nulla c'è scritto, come posso dire, di così indigeribile. Credo, che anche se il Sindaco faceva un passaggio sulla crocieristica, le soluzioni alternative sono state vagliate negli anni in molti tavoli. E poi, non è certo stato un governo diverso da quello che c'è ora, che abbia proposto o abbia avallato la proposta fatta a suo tempo sulla soluzione della crocieristica. Non vedo conflittualità o controversie. Mi pare, che negli anni o c'è sempre stato detto di sì con il retro-pensiero poi di non mandare avanti niente, comincio anch'io a questo punto ad avere dei dubbi sulla volontà di venire in aiuto alla città. Ma vorrei andare oltre e credo che se oggi il Consiglio Comunale si esprima in maniera più unitaria possibile sugli obiettivi, per noi è una forza, visto quello che ci aspetta, in un momento di pandemia che deve assolutamente, e credo che anche io, anzi auspico che finisca presto, ci sia la possibilità di trovarci poi pronti alla fine di questo bruttissimo momento. Per cui, era questo il passaggio, avevo chiesto la parola per dire: - colleghi, facciamo in modo che entriamo nel merito, ma facciamo in modo che il documento da condividere sia il più ampio possibile. Non possiamo assolutamente tirarci indietro. Poi, il rifinanziamento, se ci sarà la necessità di votare separatamente i documenti, chiaramente è prioritario sicuramente il rifinanziamento della legge speciale. Ultimo passaggio che faccio, visto che poi Presidente, lei apre anche il dibattito, io dico che c'è la necessità di comprendere che le categorie di lavoratori che in città trasversalmente occupano i vari comparti, hanno bisogno che il lavoro riprenda. E io credo che, nonostante le difficoltà, se noi diamo un segnale e finalmente riusciamo a dare, la classe politica spero anche una classe politica che dimostri di essere qualificata ma a tutti i livelli e a questo punto mi pare di capire che il livello governativo sia quello che deve dare il segnale maggiore in termini di competenze, deve fare in modo che questa città riparta e che le famiglie e i lavoratori riprendano a lavorare quanto prima. Non solo, quindi, risorse, ma atti concreti, a sostegno di tutti quei comparti che in questo momento veramente si trovano in una situazione di forte disagio e che conseguenza meno lavoro, meno qualità della vita dei nostri cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Onisto. Consigliere Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Grazie. In realtà voglio porre una questione, raccogliendo l'invito che ha fatto il Sindaco e mi pare anche adesso Deborah Onisto: se noi dobbiamo discutere sull'intero intervento del Sindaco, ma anche sulla proposta di ordine del giorno presentata dalla maggioranza, ovviamente discuteremo a lungo e su molti punti non la penseremo nello stesso modo. È lecito naturalmente, anzi è il sale del confronto. Però, stiamo di fronte a una vera emergenza oggi, anzi, ad uno snodo quasi epocale si potrebbe dire, per l'incrocio di tematiche che gravano su Venezia, il Covid naturalmente, l'effetto Acqua granda che non è solo il danno immediato ma è molto di più, come sappiamo, anche per i problemi che fa emergere e la necessità di ripensare in un certo senso la città, preparandoci al dopo Covid, per non farci trovare impreparati. Chiave di tutto questo, è, non solo ma è in buona parte, la questione del rifinanziamento della legge speciale. Ci sono tante altre cose, il recovery Found, altre cose più ordinarie, ma noi abbiamo di fronte questo strumento che è insieme ordinario perché la legge speciale è incardinata nella prassi dello Stato ed è fisiologicamente legata ai destini di Venezia da tanti anni, ma è anche uno strumento straordinario, perché è aggiuntivo proprio per la specialità che lo Stato, con la legge, come ricorda anche la mozione presentata dalla maggioranza, riconosce. Quindi, se vogliamo provare quantomeno a rilanciare il tema della legge speciale, circoscrivendolo ma è un eufemismo dire circoscrivendolo, perché quando usi la legge speciale non è che circoscrivi, parli dell'intera città e dell'intera problematica che la riguarda. Potremmo, magari, di sospendere qualche minuto la seduta per verificare se su questo punto maggioranza e opposizione possono trovare una via, per esempio per richiedere tutti insieme che il finanziamento della legge speciale venga riportato ai livelli che ricordava anche il Sindaco, quelli degli anni '90, a prima che tutto venisse risucchiato dalla grande opera, giusta o sbagliata qui abbiamo le idee diverse come sappiamo, ma è oggettivo che lo sforzo poi impresso alla grande opera, abbia prosciugato le risorse che prima erano spalmate giustamente sull'insieme di Venezia, della sua salvaguardia e non dimentichiamolo mai fin dalle origini alla sua rigenerazione socio-economica. Questa è la missione della legge speciale e di chi la deve attuare. Quindi, se attorno a questo potremmo trovare un punto d'accordo, credo che questo Consiglio potrebbe essere molto produttivo alla fine, su un punto cardine e peraltro forse anche il più urgente a fronte del fatto che magari le risorse, tipo il recovery found rischiano di venire un po' più in là nel tempo. Forse, riusciamo a trovare una soluzione. Questo è una specie di intervento

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Bettin. Giovanni Andrea Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie Presidente. Mi associo alla richiesta di Gianfranco Bettin, nel senso che, se riusciamo a scorporare quanto ha detto il Sindaco relativamente al rifinanziamento della legge speciale da tutto il resto e cioè da tutto quello che in qualche modo è stato fatto rientrare all'interno della mozione della maggioranza, e naturalmente mi riferisco al MOSE, mi riferisco a navi eccetera, allora se la specificità di Venezia viene ad essere protagonista di una richiesta a Roma per il rifinanziamento della legge speciale, è evidente che questo non può che trovarci d'accordo. E quindi, credo che tutto possa rientrare all'interno di un accordo complessivo. Per cui, ricordo che la specificità sono: la salvaguarda del patrimonio storico artistico, la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'aiuto alla residenza, la lotta contro lo spopolamento, l'aiuto alle attività artigianali, la salvaguardia della laguna sono queste le specificità della nostra città. Quello che preoccupa o comunque non ci piace è (inc.) però poi allarghiamo ad altri argomenti. Cioè, credo che tutti i finanziamenti, che devono essere tantissimi per coprire tutta questa necessità che la specificità di Venezia richiede, è evidente che la città li deve chiedere e li deve avere. E quindi, credo che su questo punto, anche ritirare qualsiasi tipo di ordine del giorno che riguardano le navi e che logicamente, come diceva il Sindaco, non è che ci possiamo trovare d'accordo tutti quanti sullo stesso tema, ma se tutti ci orientiamo a quella finalità che è il rispetto e il recupero di questa città nella sua specificità, allora penso che si possa camminare anche insieme. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Martini. Consigliere Marco Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie. Io ho ascoltato con grande attenzione l'intervento del Sindaco e ovviamente anche gli interventi che adesso ci propongono sostanzialmente una sospensione dei lavori per verificare l'esistenza di un minimo comun denominatore, che effettivamente sul rifinanziamento della legge speciale credo si possa trovare, ascoltata anche la relazione dell'Assessore Zuin. Dispiace, però, perché sul tavolo abbiamo tre mozioni e sicuramente c'erano elementi su cui avremmo potuto trovare un'intesa. Potrei anche fare qualche esempio, neanche parlando della nostra mozione, quella che ho sottoscritto insieme con il

PD, con le altre forze di opposizione, tutte. Ma quando anche il Sindaco, ad esempio, parlava di marginamenti, credo che sul completare i marginamenti ed avere dal Ministero dell'Ambiente i finanziamenti necessari, ci troveremmo d'accordo, tanto per dare un esempio in positivo. E molte sono le cose su cui potremmo trovarci d'accordo. Il Sindaco, a sua volta, si è detto disponibile a stralciare la parte più controversa, su cui sicuramente si rischierebbe un muro contro muro e di questo prendiamo atto. Quindi, sono favorevole anche io alla sospensione dei lavori, ma inviterei forse a sfruttare questa pausa, che ci diamo, per trovare non solo il minimo comun denominatore della legge speciale, ma forse anche altre due o tre punti su cui si possa trovare un'intesa e far diventare questo minimo comun denominatore un massimo comune multiplo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Gasparinetti. Consigliera Monica Sambo.

**Consigliera SAMBO:**

Grazie Presidente. Non posso che condividere ovviamente la richiesta che è stata fatta in primis da Gianfranco Bettin, ma poi che è stata accolta anche dagli altri interventi. Credo che sia necessario ovviamente una sospensione, ovviamente per provare a effettuare quella mediazione, un accordo trasversale. E, ovviamente, noi ci eravamo posti, anche con la nostra mozione, nel senso di renderla il più possibile in qualche modo accoglibile da tutti, ma certamente c'è la disponibilità a creare anche una nuova mozione, che possa unire collegialmente tutto il Consiglio Comunale per richiedere ovviamente il riconoscimento della specialità di Venezia, che è credo sia un interesse di tutti quanti e quindi risorse adeguate anche in merito a questa specialità. Quindi, mi aggrego a questa richiesta sull'ordine dei lavori in qualche modo di sospensione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Innanzitutto, ringrazio il Sindaco per le comunicazioni, l'illustrazione anche dell'Assessore Zuin, che ha integrato con dati tecnici economico-finanziari. Credo che sia doveroso fare successivamente una sospensione, per comprendere come riusciamo a portare a casa una voce unica da poter effettivamente dare un carico importante al Sindaco e tutti i livelli istituzionali, perché Venezia è unica e la legge speciale innanzitutto deve trovare attuazione con i doverosi finanziamenti. E sottolineo una cosa: anche se avverrà una separazione tra due mozioni, ordini del giorno differenti,

noi riteniamo che quella che la maggioranza ha proposto, sia irrinunciabile innanzitutto perché sta nelle linee di mandato, attraverso le quali la cittadinanza per ben due volte ha detto: “va bene. Andate avanti per questa strada”. Secondo, perché in queste azioni è riconosciuto anche, l’ha già detto il Sindaco, tutta quella filiera produttiva industriale che necessita di fatto che tutto ciò avvenga. Noi, come Consiglio, vogliamo ricordare, come è già stato fatto con il patto per Venezia e in altri livelli amministrativi, vogliamo dare una mano allo Stato, in Regione e a tutti i livelli istituzionali. Vogliamo supportare sia politicamente che tecnicamente, perché abbiamo visto che si può. Dunque, va bene la sospensione, attendiamo e auspichiamo che ciò avvenga.

**PRESIDENTE:**

Va bene, completiamo con Visman e poi sospendiamo. Sara Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Grazie Presidente. Noi, come MoVimento 5 Stelle, avevamo preparato anche noi una mozione proprio per i temi di oggi, che poi è confluita, avendo trovato degli intenti comuni all'interno della mozione presentata da tutta la minoranza. In questa mozione non si dice altro che in parte anche quello che è stato ricordato sulla mozione della maggioranza e non c'è nessun preconcetto da parte nostra di stralciare una parte che riguarda la legge speciale. Però, voglio anche dire una cosa, cioè la legge speciale, come si è ricordato, ha delle finalità ben precise. E io penso che debba rimanere con le finalità in cui è prevista, perché forme di finanziamento per altre destinazioni devono essere trovate proprio per quelle destinazioni di cui si è parlato. Il TPL, giustamente si dice non viene riconosciuto come una specialità e su questo sono pronta anche a collaborare, anche attraverso i nostri rappresentanti per trovare una soluzione su questo tipo di problema, che non porta le risorse necessarie. Però, penso anche, che non si può fare il famoso calderone di dove andare poi a prendere i soldi per qualsiasi tipo di finanziamento. Perché poi dal TPL, quindi, avremo il finanziamento alla partecipata dei trasporti, avremo il finanziamento della partecipata dei rifiuti. Perché sono tutti aspetti che fanno di Venezia una specialità. Perché io penso che la legge speciale debba rimanere comunque con le finalità con cui è sempre stata riconosciuta. E trovare le altre fonti di finanziamento per tutte le altre problematiche, va benissimo, troviamoli insieme, però troviamole con il loro nome, non mischiando con quello che sono le voci di legge speciale. Se lo stralcio è richiedere soltanto come primis, come urgenza il finanziamento della legge speciale, va benissimo. Sono d'accordo.

**PRESIDENTE:**

Sottosegretario Pierpaolo Baretta e poi sospendiamo.

**Consigliere BARETTA:**

Grazie Presidente. Intervengo, ovviamente appoggio la richiesta di sospensione, ma solo per un chiarimento. Avevo compreso dalla proposta del Sindaco che, concentrandoci sull'urgenza, si poteva, come io ritengo, trovare un punto di incontro rispetto ai finanziamenti della legge speciale che vuol dire molte cose, anche nell'ottica che diceva l'Assessore Zuin, cioè il riferimento al '93/2004. Ora, il Consigliere De Rossi ha invece detto che lui ritiene irrinunciabile la mozione. È evidente, che io considero molto forte il Consiglio di oggi, se votiamo una cosa condivisa e solo quella. Se, invece, oltre ad una cosa condivisa, votiamo altre cose che esprimono opinioni diverse su altri punti importanti, sui quali potremo ritornare sicuramente in un secondo momento e magari il lavoro in Commissione o quando e come volete, ritengo che diamo quella forza che lo stesso Sindaco chiedeva. Per cui, io chiederei nella sospensione di riflettere anche su questo punto. La mia opinione è che potremmo ritirare tutte le mozioni che abbiamo messo in campo oggi, per far spazio ad una mozione condivisa sul punto specifico, sulla questione esposta dall'Assessore Zuin. Il resto, ovviamente, abbiamo tempo e modo più avanti, nel corso dei nostri lavori, nelle prossime settimane e giorni di approfondire tutti gli argomenti, di trovare anche in quel caso le legittime opinioni, molte delle quali coincidono ma vanno approfondite e vanno discusse. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Signor Sindaco.

**SINDACO:**

Io sono molto d'accordo nel cercare una mozione unica sui 150 milioni, perché credo che questa sarebbe veramente non spiegabile. Alla Consiglieria dei 5 Stelle sottolineo soltanto l'importanza di allargare questi finanziamenti anche agli artigiani, che lei stessa più volte dice voler difendere di Murano. Oggi, con le regole della legge speciale, Consiglieria, glielo ricordo, così magari faccio memoria, con queste regole non si possono aiutare gli artigiani di Murano. Allora, noi proponiamo, con quelle norme, di allargare anche agli artigiani di Murano. Dico Murano, così, magari, per lei è più semplice comprendere la questione. Irrigidirsi su come quei soldi, perché ne arriveranno altri, forse non è particolarmente furbo, ma è solo così. Poi, adesso sospenderemo i lavori e lei deciderà se firmare una mozione unica. Questo, per i 150 milioni. Poi, al Consigliere Baretta rispondo che, non possiamo non prendere una posizione chiara anche nei confronti della città e del governo rispetto alla convocazione del comitatone e rispetto ad altri temi che nulla hanno a che



vedere con le nostre posizioni comuni. Perché tanto non troveremo mai un accordo, perché credo, lo dico con grande rispetto, l'ha detto prima anche il Consigliere Bettin, non siamo d'accordo semplicemente. Per cui, noi vogliamo che il Consiglio Comunale, comunque, ed è giusto che sia democraticamente così, si esprima con chiarezza rispetto ai temi del porto, della portualità, del Mose, dell'agenzia. Di temi che è giusto che il Consiglio Comunale possa esprimersi. Certo, se vorrà esprimersi. Però, personalmente sono convinto che si possa trovare una posizione comune, almeno più larga possibile ovviamente. Se volete, la troviamo anche su altri temi, fa solo che piacere. Ma proprio per evitare l'imbarazzo ai vari rappresentanti di liste che hanno anche idee diverse eccetera, per non farla lunga e poi come sempre non ottenere niente, accettiamo anche una diminuzione e per cui fare una mozione soltanto sui € 150.000.000 unitaria. Quella parte viene stralciata dal resto ovviamente, perché quella diventa unitaria. L'altro, secondo me è giusto che ci sia una mozione della maggioranza ma di tutto il Consiglio che vorrà votarla, e per questo vedremo anche altri gruppi, perché non è escluso che qualcun altro possa votare la mozione di maggioranza. Liberamente, in Consiglio Comunale, se la leggete non c'è niente di pretestuoso, niente di attacco a nessuno, ma viene messo in chiaro che è necessario che il governo che ha la responsabilità di certe cose, è oggettiva questa cosa. E spero che non venga vista come una polemica, perché non lo è ma è un dato di fatto. È un momento di verità rispetto ai cittadini veneziani, per dire chi ha in mano il pallino da sempre delle crociere è il governo, non è il Comune, deve essere messo. Perché questo punto su cui da una parte, perché si gioca su questo imbroglio, c'è il tema delle navi da crociera con cui si va a manifestare contro, ma non si dice contemporaneamente che è il governo che ha in mano il pallino. Lo diciamo noi come maggioranza. Poi, voi vi asterrete, non parteciperete al voto, ho visto molte cose più o meno furbe ormai. Ma io dico, ai cittadini noi presentiamo una proposta che è quella che abbiamo presentato alle elezioni. Noi abbiamo il diritto e il dovere, soprattutto, di essere coerenti con quello che abbiamo detto in campagna elettorale. Questo non c'entra con l'idea di trovare una mozione unica, che, ripeto, è una settimana, abbiamo rinviato proprio anche la discussione l'altra volta proprio per questo motivo. Per cui, la nostra disponibilità è piena, totale e anche molto ampia. Ripeto, per non mettere in imbarazzo nessuno, su certi temi rinvieremo ad altre decisioni. Però, non c'è dubbio che i cittadini ci stanno guardando e per cui le due cose possono stare benissimo insieme. Questo è quello che penso.

**PRESIDENTE:**

Allora, io direi di sospendere e poi riprendiamo. Sospendiamo venti minuti.

**Consigliera VISMAN:**

Presidente, però dovrei replicare, perlomeno.

**PRESIDENTE:**

Poi riprendiamo la discussione.

**Consigliera VISMAN:**

Volevo solo dire, che a parlare di parole semplici io avrei capito anche con altre parole, non è che soltanto le parole semplici per me sono comprensibili. Secondo, ho dichiarato perché non sono d'accordo ad allargare gli usi. Se poi vogliamo mettere delle voci specifiche per allargare, senza dare una specificità anche all'allargamento, allora non mi trovo d'accordo.

**PRESIDENTE:**

Ok. Allora, i capigruppo si sentano per cercare i vari gruppi di trovare un accordo. Tra venti minuti riprendiamo.

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**PRESIDENTE:**

Chi interviene? Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Scusi Presidente, sto cercando, ho visto che non ho un Segretario che è presente, di inviare un attimo la mozione estrapolata al supporto organi, perché ufficialmente venga depositata. Attenda due secondi.

**Consigliera SAMBO:**

Presidente, posso sull'ordine dei lavori?

**PRESIDENTE:**

Prego, Sambo sull'ordine dei lavori.

**Consigliera SAMBO:**

Chiedevo al capogruppo, avevo anticipato delle modifiche ai capigruppo, se erano arrivate, sennò le rinvio, se ne ha preso atto. Gliele sto comunque rinviando,

**PRESIDENTE:**

Gasparinetti. Alessio, non ti sentiamo.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Presidente, avrei desiderato prendere la parola dopo il capogruppo De Rossi, non prima. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Alessio.

**Consigliere DE ROSSI:**

Scusatemi, sono indaffarato un attimo a inviare al supporto del consiglio il testo così come modificato, richiesto durante la condivisione con i capigruppo. E per quanto riguarda le richieste di modifica all'altra mozione, no, non le ho ancora viste, ma eventualmente durante le eventuali discussioni in seno al Consiglio, valuteremo e leggeremo in quel momento.

**Consigliera SAMBO:**

...su questa.

**Consigliere DE ROSSI:**

Su questa? No. Me le aveva accennate le modifiche anche su questa.

**Consigliera SAMBO:**

Ai capigruppo, quando è rientrato dopo essersi scollegato, ho detto che anche noi avevamo delle modifiche che avremmo inviato.

**Consigliere DE ROSSI:**

Quando abbiamo chiuso la riunione, ho chiesto se c'erano altre integrazioni, non avevo compreso questa ulteriore modifica. Ma si parlava dell'altro ordine del giorno.

**Consigliera SAMBO:**

No, guardi, io parlavo di quella. Grazie.

**Consigliere GIUSTO:**

Presidente, posso chiedere un attimo?

**PRESIDENTE:**

Prego, Giovanni Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Grazie. Siccome noi per le prime ore abbiamo avuto il più buio assoluto immaginabile, qualcuno, magari, anche se ci inviano i documenti e roba del genere, credo sia più semplice e sicuramente più costruttivo che qualcuno magari ci racconti in queste tre ore che cosa è successo. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Giovanni. Gianfranco Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Non saprei rispondere esattamente alla domanda di Giovanni Giusto. Mi pare, però, che il lavoro che si è fatto da più parti, sia arrivato intanto a un primo risultato, che pare esserci una convergenza importante sulla richiesta di rifinanziamento sui livelli storici maggiori, diciamo così, della legge speciale e anche della convocazione del comitatone, per trattare una serie di altre questioni. E che questo potrebbe essere un buon risultato prodotto dalla seduta odierna di Consiglio, che darebbe un messaggio molto forte sia alla città che anche a chi deve ascoltarci, naturalmente, i livelli Parlamento, Governo eccetera. E poi, alla fine, si sta discutendo se è il caso di aggiornare, non di chiudere il Consiglio, sulle comunicazioni del Sindaco, di aggiornarlo a fra qualche giorno, a lunedì prossimo per concludere la discussione sulle altre mozioni, evitando che prevedibilmente possono trovarsi differenziati e magari un po' oscurare il senso del messaggio forte e unitario che la città potrebbe dare stasera, che il Consiglio potrebbe dare stasera. Quindi, senza far finta che non ci siano differenze, ma semplicemente aggiornando il Consiglio che non verrebbe chiuso, quindi resterebbe sulle comunicazioni del Sindaco, chiudendolo lunedì prossimo, nel frattempo in questi giorni discutiamo se per caso riusciamo anche ad avvicinare eventualmente su altri punti le posizioni oppure prendendo atto che sono diverse, ma senza far pesare questa diversità sul punto di oggi, di stasera, da cui potremmo uscire, dicendo: "tutta la città chiede il rifinanziamento forte della legge speciale, la convocazione del comitatone sulle questioni aperte da troppo tempo". È questo il messaggio che diamo. Poi continuiamo la discussione nei prossimi giorni. Potremmo anche passare per una riunione di Commissione, non lo so. Questo, come diceva prima anche Alessio De Rossi, il Consiglio è sovrano e può decidere come

procedere. Questa era un po' la discussione. Poi, ovviamente, si è prolungata, dilungata sui punti specifici, ma la sostanza politica attorno a cui si sta ruotando adesso, è questa. Lo dico anche alle persone che ci stanno seguendo in streaming. Cioè, abbiamo cercato tutti di lavorare, perché il Consiglio Comunale interpreti la richiesta della città di Venezia tutta, di essere fortemente sostenuta attraverso la legge speciale, nello sforzo che sta facendo di affrontare l'emergenza, ma anche di ripensarsi verso il futuro. Per questo c'è bisogno di uno strumento che è insieme, ordinario, ma anche eccezionale come è quello della legge speciale. Ma è tale solo se viene rifinanziato adeguatamente. E se questo messaggio lo diamo stasera tutti insieme, credo che facciamo un grande favore alla città. E penso che anche la interpretiamo nel modo migliore. Poi, il tempo per dividerci su singole questioni, come sappiamo, siamo bravi tutti a trovarlo. Dobbiamo essere bravi anche a trovare quello, per uno sforzo unitario, un messaggio unitario. Tutto qua. Non so se ho riassunto, ma la sostanza credo sia questa.

**PRESIDENTE:**

Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Il Consigliere Bettin mi ha rubato quasi le parole di bocca. Conferma integralmente la sua ricostruzione, il tempo che ci siamo presi non era tempo perso, perché siamo in procinto credo di poter approvare, probabilmente all'unanimità, un testo condiviso da tutti e le discussioni che si sono prolungate in sede di capigruppo, servivano anche a capire se a questo punto non sia il caso, rispetto alle tre mozioni che erano state presentate per oggi, di valutare delle alternative che possono essere: a) il ritiro di quelle mozioni; b) il loro rinvio in Commissione, onde poterle approfondire; c) come suggerito da altri, un aggiornamento del Consiglio che sulle comunicazioni del Sindaco potrà proseguire il dibattito, incassando oggi ciò che possiamo mettere subito a incasso, che è una mozione unitaria, firmata e quantomeno votata da tutti e rinviando, appunto o in Commissione o ad un prossimo Consiglio la discussione su ciò che invece ancora ci divide. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Deborah Onisto.

**Consigliera ONISTO:**

Dico ai colleghi, invece, quale era stato il mio pensiero prima, che mi pareva di riprendere il Consiglio, votando la mozione che avevamo condiviso, che era il rifinanziamento della

legge speciale. Dopodiché, sospendere, magari per poco, oppure sulla volontà del Consiglio decidere dopo se rinviare, se sospenderci. Quindi, adesso, appena Alessio ha inviato il documento alla Segreteria Generale, oppure verificate le modifiche di Sambo, perché non so se le avesse mandate a tutti, io non l'ho ricevute. Non so se Monica avesse mandato a tutti i capigruppo o solo a De Rossi. Non le ho viste, non so. Comunque, conto che si chiuda subito la partita della mozione sul rifinanziamento della legge speciale e poi il Consiglio deciderà se rinviare. Ecco, vedo che Alessio non so se abbia... Per cui, aspettiamo di votare immediatamente questo e poi valutiamo che cosa fare.

**PRESIDENTE:**

Visman.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, in sede dei capigruppo abbiamo convenuto anche sul testo, come avevo anticipato prima, non avrei votato un testo che avesse allargato le maglie della legge speciale su delle voci poco comprensibili e quindi potessero voler dire tutto o nulla. E invece, da come si è presentato il testo, si sono messe delle puntuali voci, sulle quali abbiamo trovato convergenza. Per cui, la mozione ha avuto un'ampia condivisione e questo mi sembra un buonissimo risultato per oggi. Per tutte le altre considerazioni, anch'io auspico che la questione delle altre mozioni possa essere approfondita, anche come era stato suggerito, continuando la discussione in un ulteriore Consiglio, oppure ritirandole adesso e facendo una discussione a monte, per presentarne una unitaria.

**PRESIDENTE:**

Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, Presidente, confermo, ho depositato la mozione di cui abbiamo appena parlato, condivisa da tutti i capigruppo, se non erro, di maggioranza e opposizione, quella per quanto riguarda la legge speciale e il suo rifinanziamento. Invito, ovviamente, tutti quanti a riferire a supporto organi per quanto riguarda la sottoscrizione e chiedo alla Presidente di poterla portare al voto attraverso l'iter normale.

**PRESIDENTE:**

Pier Paolo Baretta.

**Consigliere BARETTA:**

Grazie Presidente. Volevo chiedere, se erano state accolte le modifiche che erano state presentate, per poter procedere tutti insieme.

**Consigliere DE ROSSI:**

Non mi sono pervenute le modifiche. Ho appena guardato l'e-mail.

**Consigliera SAMBO:**

Le ho inviate via Whatsapp.

**Consigliere DE ROSSI:**

Scusami, adesso guardo.

**Consigliera SAMBO:**

E anche sulla chat.

**PRESIDENTE:**

Potete illustrare la mozione che è stata inviata. Adesso è arrivata una mozione.

**Consigliere BARETTA:**

E' la mozione che ci era arrivata nel corso della discussione, che è quella sulla quale dobbiamo arrivare ad una condivisione. E la struttura della mozione è sostanzialmente quella che ci è stata inviata prima, come potete vedere, se la confrontate. Sono stati chiesti alcuni aggiustamenti e modifiche, che sono innanzitutto di aver inserito una frase dopo "le risorse erogate negli anni per la maggior parte hanno avuto altre finalizzazioni". Il Sindaco aveva precisato questa cosa nella sua introduzione, cioè che i soldi che erano arrivati, oltre ai 143 milioni iniziali, ai quali è seguito un depauperamento, avevano avuto altre finalità, che non quelle invece della legge speciale. Successivamente è stato ribadito il concetto che anche il Consigliere Bettin ricordava, di riferimento a quanto diceva l'Assessore Zuin, cioè la richiesta di rifinanziamento strutturale che riporti al livello del periodo '93/2004 e con l'aggiunta del termine *strutturale*, che vuol dire per sempre, non finalizzato ad un periodo. E poi è stata introdotta una frase ad un certo punto, che dice di coinvolgere i rappresentanti veneziani a tutti i livelli, quindi intendo Parlamento, Consiglio Regionale in maniera tale che ci sia una condivisione del percorso, sostenuto anche come peraltro con l'Onorevole Bazzaro più volte si è detto, di cercare di avere una... queste cose siano sostenute anche a livello parlamentare. Queste sono sostanzialmente le modifiche/integrazioni che sono state fatte. Cioè, abbiamo mandato il testo, in maniera tale che così può essere valutato e condiviso.

**PRESIDENTE:**

Grazie. A questo punto chiederei qual è il testo finale. Alessio De Rossi. Signor Sindaco.

**SINDACO:**

Io direi, leggiamo questo testo che è arrivato dopo tre ore, è arrivato adesso, mi pare di capire, leggiamo le modifiche e vediamo, se non c'è niente di che, lo mettiamo. Adesso ce lo stampano. Cioè, dopo tre ore, siete riusciti all'ultimo secondo a mandarci le modifiche di un testo, per chiedere 150 milioni. Va bene.

**Consigliere BARETTA:**

Ma guarda che la discussione era sul cosa fare dopo, non tanto sul testo. Il testo, non essendo molte modifiche...

**SINDACO:**

Sì, ma nel frattempo in tre ore potevano arrivare intanto le modifiche, nel frattempo che avete fatto la discussione. Comunque, non è un problema, è che abbiamo un Consiglio Comunale aperto da tre ore.

**Consigliere BARETTA:**

Stavamo aspettando di capire anche come si procedeva.

**SINDACO:**

Non cambiava niente, perché potevate fare le modifiche. È che tre ore, così. Comunque, adesso leggiamo un attimo anche noi, perché non le abbiamo viste. Se sono le modifiche che hai appena detto, non ci sono problemi. Siamo per la condivisione. Se facessimo un po' prima, per chiedere € 150.000.000, io dico, almeno su questo speriamo che siamo tutti d'accordo, anche nella sostanza. Adesso ci leggiamo, sono due cose, va bene strutturali, che i parlamentari sono d'accordo. Quello che hai appena detto, siamo d'accordo, non c'è problema. Vediamo adesso un attimo, controlliamo il testo se ci sono altre robe e poi lo mettiamo a votazione. Perché penso che devi rimodificarlo, a questo punto. Devi ricaricarlo.

**PRESIDENTE:**

L'ultima mozione che è stata inviata da De Rossi, deve essere modificata nuovamente con il testo nuovo...



**SINDACO:**

Controlliamo un attimo e lo modifichiamo, perché lui ha la Segretaria, anche lì né è una, dobbiamo rimodificare il testo. Sono quattro cose. Adesso lo controlliamo. Tre ore e l'abbiamo visto. Ma va bene tutto, anche su questo. Abbiate pazienza cinque minuti, controlliamo il testo. De Rossi, intanto caricate la modifica e aspetta un attimo di inserirla, leggiamo se va bene e poi procediamo, per non perdere ulteriore tempo.

**Consigliere DE ROSSI:**

Se cortesemente la Consiglieria Sambo può inviarmela via e-mail, che così mi velocizza un attimo il lavoro.

**Consiglieria SAMBO:**

E' l'e-mail inviata con il file Word allegato. L'ho inviata a tutti i Consiglieri, la seconda e-mail con il file word allegato.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie. Dunque, Presidente, sospendiamo due minuti, il tempo di...

**SINDACO:**

Aspetta un attimo. Ha tolto la cosa principale che non hai detto, Pier Paolo. Hai tolto i € 150.000.000.

**Consigliere BARETTA:**

Non è vero. C'è. C'è scritto "riportare al livello del '93/2004". Non dire così, sono quelli esattamente. Guarda un attimo ed è anche strutturale.

**SINDACO:**

Scusa, non prendiamoci in giro, almeno. Allora, nella mozione originale c'è scritto... E no, adesso mi fai parlare, però. Sono tre ore che aspetto. Nella mozione, rifinanziamento, abbiamo scritto nella nostra... mi fai parlare? Un attimo solo. Per chiarire. Perché queste sono furbacchiate, che non vanno bene. State zitti un attimo. Nel nostro emendamento abbiamo scritto: "rifinanziamento, in riferimento alla richiesta della città, di un importo di € 150.000.000 all'anno, per dieci anni". Voi avete scritto, premesso, premesso, premesso, mi fa proprio arrabbiare questa cosa, che il rifinanziamento, testo vostro: "in riferimento alla richiesta della città, il governo si impegna a rifinanziare, in modalità pluriennale e strutturale alla legge speciale", togliendo il riferimento ai 150 milioni. Ma si può andare avanti così?

**Consigliere BARETTA:**

Ma dove stai leggendo?

**SINDACO:**

Sto leggendo la mozione che mi ha mandato la Sambo.

**Consigliere BARETTA:**

Il Comune di Venezia ha depositato formalmente, lo scorso comitatone, a novembre, la richiesta di un rifinanziamento strutturale, che lo riporti a livello del periodo '93/2004.

**SINDACO:**

E dove è scritto i 150 milioni? Dove è scritto?

**Consigliere BARETTA:**

E non è la stessa cosa?

**SINDACO:**

No, non è la stessa cosa, Pier Paolo. Non facciamo i furbi. Stiamo facendo i furbi, qua. Noi abbiamo messo una mozione, cercando in tutti i modi di trovare un'unità e voi ci stare prendendo in giro, prendendoci tempo, ci chiedete di rinviare il resto. ...davanti ai cittadini si sappiano queste cose. È così! Carta canta.

**PRESIDENTE:**

Direi, due minuti di sospensione. Tutti si leggono i testi e poi votiamo.

**SINDACO:**

Sì, facciamo la sospensione. Comunque, non va bene così. Questa è una presa in giro, per prendere tempo e per non votare... Come non è vero?

**Il Consiglio Comunale è stato sospeso.**

**Il Consiglio Comunale è stato ripreso.**

**Consigliere BARETTA:**

...quindi per me si può aggiungere.

**PRESIDENTE:**

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie Presidente. Per una questione di rispetto nei suoi confronti, ho evitato di inserirmi nel dibattito che stava diventando un po' un self-service. Io vorrei dire soltanto questo, come Terra e Acqua 2020 siamo pronti a votare qualunque testo che sia un riferimento esplicito ai 150 milioni, che sia un riferimento indiretto, che sia fra parentesi, parentesi quadra, quello che volete. Però, alla base di tutto credo, veramente, che ci sia un equivoco o un malinteso. Perché tutti noi abbiamo interpretato quella formulazione dopo aver sentito la presentazione dell'Assessore Zuin, che ci ha presentato un grafico e da quel grafico si arriva a quella stessa cifra. Se si ritiene utile esplicitare la cifra, come alcuni chiedono, il risultato per me è lo stesso. Siamo tutti d'accordo sui contenuti, questo è ciò che conta. Se poi qualcuno ha bisogno di fare più bella figura degli altri, indicando la formulazione migliore, contestando le parentesi quadre piuttosto che rotonde, non è un problema. In politica ci sta anche questo. E la mia non è una critica nei confronti di chi lo fa, è solo un invito a ritornare sul pezzo, siamo tutti d'accordo su quello che vogliamo chiedere al governo centrale, quindi riportiamo la discussione sui suoi binari, senza accuse incrociate, senza accuse reciproche. Stiamo facendo collettivamente un buon lavoro, non roviniamolo con queste schermaglie. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Io chiedo a lei e al Consiglio, sull'ordine dei lavori, di ritornare sull'ordine del giorno presentato, ovvero quello uscito dalla conferenza dei capigruppo, perché in uscita la conferenza dei capigruppo ricordo, abbiamo condiviso un testo meno un'ultima righe perché richiesta dalla Consigliera Visman, condivisa da tutti i capigruppo e chiedo di poterla illustrare per poi votare.

**PRESIDENTE:**

Absolutamente sì, perché quando abbiamo ripreso, l'intento era proprio quello di illustrare l'ordine del giorno che dopo tutte quelle ore, è venuto fuori dalla conferenza dei capigruppo.

**Consigliere BARETTA:**

Guardate, evitiamo. Capisco che cosa sta succedendo, perché siamo tutti abituati, ma io

vi prego di riflettere...

**PRESIDENTE:**

Scusi sottosegretario, però il testo della Sambo è arrivato a Consiglio già ripreso, dopo la conferenza dei capigruppo, dopo che il capigruppo De Rossi aveva già inviato il testo ultimo. Quindi, non prendiamoci in giro. Per me la discussione si chiude qui e Alessio De Rossi procede con quel testo.

**Consigliere BARETTA:**

Posso?

**PRESIDENTE:**

No, lei si prenota come fanno tutti e Alessio De Rossi adesso illustra il testo. Grazie.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie Presidente. Rispetto a tutti coloro che hanno sottoscritto, leggerò la mozione collegata alle comunicazioni del Sindaco di oggi. Premesso che l'articolo 1 della cosiddetta legge speciale 171 del 16 aprile 1973, prevede che la Repubblica garantisce la salvaguardia dell'ambiente e paesaggistico, storico, archeologico ed artistico della città di Venezia e della sua Laguna. Ne tutela l'equilibrio idraulico, ne preserva l'ambiente dall'inquinamento atmosferico e dalle acque e ne assicura la vitalità socio-economica nel quadro dello sviluppo generale e dell'assetto territoriale della Regione. Che l'articolo 114 della nostra Costituzione statuisce che, la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato ordinando poi l'articolo 117 che le funzioni amministrative siano attribuite in via prioritaria ai Comuni. Considerato che, l'ampliamento dei finanziamenti di legge speciale nel corso degli ultimi 25 anni, identifica due periodi temporali: dal '93 al 2004 con finanziamenti medi annui di circa € 143.000.000; dal 2005 al 2017 con finanziamenti medi annui di circa 18 milioni di euro, con proiezioni ad impegni vigenti di circa € 36.000.000 all'anno fino al 2022 e di circa 28 milioni fino al 2024. La città, quindi, ha avuto un più che decennale depauperamento delle risorse trasferite a tale titolo. Tra gli obiettivi da finanziarie, vanno ricomprese le esigenze relative al rilancio della residenzialità, sia attraverso iniziative a favore delle imprese che investono in attività da svolgersi nella città storica, sia attraverso il finanziamento del mantenimento del patrimonio artistico e immobiliare pubblico e privato. Il delicato sistema della città lagunare e la sua morfologia, che rende unica la città di Venezia, comportano esigenze di realizzazione di interventi e conseguenti costi di gestione e manutenzioni imparagonabili rispetto a quelli delle altre città. Ma anche misure

di sostegno alla vivificazione socio-economica attraverso la moltiplicazione delle opportunità di investimenti, in settori diversi dal turismo e l'incentivazione allo stabile insediamento di nuove famiglie. Misure alle quali è possibile far fronte solo con fondi appositamente stanziati, anche al fine di tutelare avanti alla comunità internazionale Venezia, quale patrimonio dell'umanità. Considerato inoltre che, l'unicità e la specificità di Venezia da sempre hanno portato a dover affrontare le esigenze di trasformazione della città rispetto ai cambiamenti ambientali, tecnologici e socio-economici, ora tali scelte sono da assumere prontamente, non rimandabili a data da destinarsi. Le sfide che impone la città sono globali e come tali per la loro portata vanno affrontate insieme, dai livelli differenti dell'Amministrazione del governo, Regione e Comune. Il Consiglio Comunale richiama ancora a gran voce la necessità di convocare immediatamente il comitatone: l'ultima seduta risale allo scorso 26 novembre 2019, ormai quasi un anno esatto fa. In tale sede andrà affrontata la questione urgente del rifinanziamento della legge speciale di Venezia. Il Comune di Venezia ha depositato formalmente allo scorso comitatone, a novembre 2019, la richiesta di rifinanziamento, per un importo di € 150.000.000 l'anno, per i successivi dieci anni. Il Consiglio Comunale della città di Venezia chiede, dunque, che sia convocato quanto prima il comitatone, già previsto per fine 2019 come da impegni presi nello scorso dell'ultima seduta del 26 novembre 2019, con l'inserimento nell'ordine del giorno di questi temi. Rifinanziamento in riferimento alla richiesta della città con importo di 150 milioni di euro all'anno per dieci anni. Il governo si impegna a rifinanziare in modalità pluriennale e strutturale la legge speciale, con risorse da conferire direttamente ai bilanci del Comune di Venezia e dei comuni di Gronda, per procedere a titolo esemplificativo al completamento della rete antincendio della città, al risanamento igienico sanitario delle isole di Burano e Pellestrina, al completamento del progetto integrato rii, inteso come scavo straordinario dei canali interni, il ripristino della funzionalità idraulica, strutturale e igienica dei rii, delle loro sponde e i relativi ponti, risanamento della pavimentazione e il rialzo delle rive, adeguamento fognario alla messa a norma e la manutenzione straordinaria delle sedi museali, al risanamento e al ripristino degli edifici pubblici e privati. Chiede, inoltre, l'utilizzo delle risorse stanziare, ovvero le attuali modalità di utilizzo dei fondi non sono esaustive delle molteplici esigenze di un territorio particolare quale è città di Venezia e la sua Laguna. Tanto più, che in questa particolare congiuntura economica è necessario prevedere la possibilità di utilizzare i fondi, anche per esempio il supporto delle aziende alle imprese oberate e che investono in loco. Siano consentiti, inoltre, contributi per le locazioni o per l'acquisto di immobili per la riconversione dei motori delle imbarcazioni, per il sostegno della residenzialità, per iniziative di rivitalizzazione del tessuto socio-economico, per gli extra costi nella parte che è stata esclusa. E con questo ho finito, Presidente.

**PRESIDENTE:**

Emanuele Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Provo a capire se di fronte, dopo tre ore di discussione né io né Giusto siamo nella capigruppo, quindi vediamo da fuori anche in parte la discussione, non avendo partecipato ai capigruppo, però, ovviamente spiace, in qualche modo, arrivare a frizioni quando mi pare da parte di tutti ci sia la volontà di provare a trovare una sintesi. Anche perché, non c'erano tante differenze. Mi pareva che fosse condivisa l'idea di allargare la funzionalità della legge speciale per Venezia e il richiamo allo storico, comprensivo anche dei 150 milioni, quello che è stato chiesto al comitatone. Insomma, mi pareva che le uniche due riflessioni che forse distinguevo, erano su una proposta di inserire quel lavoro congiunto anche del Consiglio Comunale oltre che di tutti i parlamentari, in modo tale da far sì che sia proprio un senso di collegialità e sulla richiesta di finanziamento in linea con quello che questa città aveva. Quindi, io mi sento veramente di provare a capire se questi due punti possono essere oggetto di modifica. Per carità, poi voi siete la maggioranza e si va dritti e non è un problema. Però, visto che siamo qua, dopo quattro ore di Consiglio, forse provare a cogliere questi due aspetti, che mi pare che siano quelli che fondamentalmente mancavano, al di là che poi i capigruppo non l'ha detto, l'ha detto, è arrivata tarda l'e-mail, oggi siamo qui, finita la capigruppo, siamo chiamati noi, ogni Consigliere, a decidere e oggettivamente credo che si possa veramente fare quello sforzo in più da parte di tutti, mi pare anche che Pier Paolo accettasse anche, a nome di tutti noi, di richiamare il termine 150 tra le proposte fatte dal Comune al comitatone, perché questa è la verità. Non è che si vuole evitare di dirla. Anzi, voi avete scritto di richiamare dal '93 al 2004 e di 150 milioni. Mi pare, che sulle premesse poteva essere inserita, mi domando se si può fare lo sforzo di inserire quella roba in un lavoro collegiale e sul deliberato leggermente diverso rispetto alla proposta vostra, per poter dare un segnale forte alla città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Giovanni Andrea Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Mi associo a questa richiesta, anche perché semplicemente c'è stato forse un malinteso. Alla chiusura delle tre ore di capigruppo, avevamo praticamente fatto lo spelling di quello che poi la Consigliera Sambo ha inviato per vari canali, social o meno, al Consigliere De

Rossi. Quindi, il fatto di non essere stati recepiti questi cambiamenti, è semplicemente un fatto meramente tecnico, non c'è nessuna volontà di travisare un pensiero. Inviterei, più che altro, a comprendere quanto sia importante questa volontà comune. Anche per noi della minoranza non è sempre facile condividere, specie con chi più volte ha dimostrato di non avere questa volontà. Quindi, cercando anche voi di essere un po' più comprensivi, capire e di fronte a questi problemi meramente tecnici, risolverli semplicemente con una certa logicità e recuperare anche questi frammenti di discorso, che possono essere utili comunque a completare un testo molto importante. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Giuseppe Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie Presidente. Intervengo, perché effettivamente, come sapete, sono nuovo del Consiglio e veramente quest'ultima parte di discussione mi ha lasciato amareggiato, perché abbiamo fatto veramente tutti uno sforzo per dare questo segnale alla città. Secondo me, visto anche che abbiamo appena finito la campagna elettorale, poteva essere veramente, deve essere un segnale importante. E mi pare veramente ci sia stato un malinteso. Io ho visto le due versioni in queste tre ore, sono veramente piccolissime correzioni che noi riteniamo migliorative, non cambiano assolutamente nulla rispetto alla vostra proposta iniziale. E se c'è stato un vero malinteso sulla somma, su questi famosi 150 milioni, ai quali teniamo tutti moltissimo, inseriamoli, come ha detto anche l'Onorevole Baretta. Quindi, veramente c'è anche la difficoltà di questi Consigli da remoto, che secondo me rendono veramente tutto molto più complicato. È troppo importante questo voto adesso per combinare questo, scusatemi la parola, casino anche davanti alla cittadinanza. Quindi, se potete veramente accettare, queste sono due inezie, con l'inserimento dei 150 milioni e così riusciamo a fare un voto compatto e unito e sereno, che credo che sia la cosa più importante per la città. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Perdonatemi. Però, adesso io voglio intervenire e poi procediamo. Sono le 20:29, ci siamo fermati alle 17 del pomeriggio, ma vi pare che dopo tre ore e mezzo, noi siamo qui a dire che c'è stato un problema tecnico. Vi rendete conto che è una assurdità? C'è stata una conferenza dei capigruppo, dalla quale è stato definito un testo, vi è stato inviato appena ripreso il Consiglio, dopo le dichiarazioni del capogruppo De Rossi e adesso siamo qui a discutere se c'è stato un malinteso o addirittura un problema tecnico. Vi rendete conto che è assurdo? Cioè, io rimarrei sul testo che è arrivato, non su quello che è arrivato

dopo e che nessuno ha visto né tantomeno i capigruppo hanno concordato. Mi sembra veramente, scusatemi, ma una presa in giro, ma non per noi ma per i cittadini che ci ascoltano da casa. Mi sembra molto irrispettoso, quello che sta succedendo.

**Consigliere BARETTA:**

Scusi, Presidente, direi che moderiamo...

**PRESIDENTE:**

Sottosegretario, però la prego, io capisco, con tutto il rispetto che ho per lei, i Consiglieri si prenotano e intervengono.

**Consigliere BARETTA:**

Scusi. Le chiedo scusa.

**PRESIDENTE:**

Gianfranco Bettin vuole intervenire sul testo?

**Consigliere BETTIN:**

Voglio intervenire nella discussione.

**PRESIDENTE:**

Prego.

**Consigliere BETTIN:**

Nella discussione e ovviamente il testo fa parte della discussione. Però, a me premeva che noi la smettiamo con questo. Ovviamente, qua chiunque dice quello che vuole ed è giusto, nel tema ovviamente. Ma non prendiamoci neanche tanto in giro, non facciamo, soprattutto, perdere altro tempo alle persone che ci ascoltano. Noi abbiamo usato questo tre ore in parte per risolvere dei problemi tecnici, per esempio io non sono riuscito a collegarmi per più di due ore, poi avete visto che sono entrato appena ho potuto farlo. E quindi, ci sono anche dei problemi tecnici in questa condizione in cui siamo. Cerchiamo di essere comprensivi tutti gli uni per gli altri su questo punto. Dopodiché, c'era anche una discussione politica. E il fatto che al netto dei problemi tecnici e delle difficoltà di questa logistica che utilizziamo, noi abbiamo usato, tutti, un'ora e mezzo/due o quello che è per trovare un punto di convergenza su una questione complessa e importante, che è anche complessa politicamente, perché noi come è noto e come è stato ripetutamente sottolineato siamo a parti invertite, o siete a parti invertite diciamo. C'è una maggioranza



che è tale qui, che è opposizione a Roma, in Parlamento, al governo e viceversa. Quindi, lo sforzo da fare per il bene della città, è quello di trovare i punti possibili di convergenza. In questo caso c'era, sembrava fatta, dopodiché spero solo per un equivoco, il Sindaco si è inalberato sulla questione che era comunque compresa all'interno, Baretta ha chiarito che non è quello il problema. Se vogliamo continuare a insistere sulla storia, che perdiamo tempo eccetera, io penso che sia un errore, perché alla fine di questo lavoro, l'abbiamo fatto tutti e ci siamo arrivati.

**PRESIDENTE:**

Scusatemi, adesso potremmo intervenire di nuovo tutti altri centomila volte. Per quanto mi riguarda, stiamo qui e votiamo il testo che è stato illustrato, nonché licenziato dai capigruppo. Se qualcuno non vuole votarlo, mi dispiace. Per me, per quanto mi riguarda, è stato illustrato...

**Consigliere BETTIN:**

Scusi, Presidente, ma perché mi interrompe prima che abbia finito?

**PRESIDENTE:**

Perché si era fermato. Prego.

**Consigliere BETTIN:**

Come fermato? Stavo parlando, sennò mi sarei disconnesso. Stavo dicendo esattamente questo, che la maggioranza avrebbe svolto meglio il proprio ruolo e nello spirito di questa riunione ad accogliere le modifiche che sono arrivate, per i motivi detti prima, per nessun intento di voler perdere tempo o altro. Anzi, per rafforzare il mandato che tutti abbiamo. Dopodiché, è evidente che la sostanza che è emersa alla fine, anche escludendo queste ulteriori modifiche, consente di approvare il contenuto della mozione. Quindi, questo era quello che intendevo dire. Ma vorrei dire, in particolare ai colleghi della minoranza, che noi agiamo comunque secondo il nostro intento. L'atteggiamento è questo qua, è stato questo per i cinque anni scorsi, se cambierà, meglio, sennò noi abbiamo davanti una maggioranza che fa così. È bene che lo sappia la città: prepotente. Anche quando ha sul piatto d'argento la possibilità che...

**Consigliera ROGLIANI:**

Mi scusi, Presidente, io non accetto questo. Mi scusi, Presidente, non l'accetto.

**Consigliere BETTIN:**

Avete usato parole molto più pesanti.

**PRESIDENTE:**

Basta! Abbassiamo tutti i toni e non offendiamo nessuno. Anche lei, Consigliere Bettin, la prego, nessuno ha offeso voi in questo momento.

**Consigliere BETTIN:**

Parlare di prepotenza politica non è un'offesa. Si sente ben altro.

**PRESIDENTE:**

Ha concluso?

**Consigliere BETTIN:**

E si è sentito ben altro. Quindi, se intendiamo procedere come si è andati avanti finora, boh. Sarebbe meglio modificare.

**PRESIDENTE:**

Sottosegretario Baretta.

**Consigliere BARETTA:**

Grazie Presidente. Volevo solo dire, (inc.) di comprendere che non c'è, lui lo sa perché ci conosciamo da anni, nessun tentativo da parte mia di fare i giochini. Tant'è, che io penso ancora che la formula proposta, sia rafforzativa. In ogni caso, siccome l'equivoco è stato chiarito, il Sindaco stesso aveva detto che su altre modifiche non aveva obiezioni, perché erano modifiche di impegno. Quindi, io chiederei di valutare, di accoglierle proprio in questa logica. Dopodiché, giusto per evitare che la discussione abbia un altro significato, guardi, questa mozione la votiamo. Qualsiasi sia la proposta che fate, perché riteniamo che l'operazione che abbiamo messo in campo vada ben oltre questa polemica che, ahimè, poteva essere evitata. In ogni caso, risolta la questione che sembrava così drammatica dei 150 milioni, perché non c'era il problema, queste altre due o tre modifiche non hanno obiezioni. Se possono essere accolte, meglio, sennò, come si dice, pazienza.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Eccomi, Presidente. Come proponente, ribadisco semplicemente che c'è stato un dialogo sereno insieme alla conferenza dei capigruppo. Ho chiuso semplicemente chiedendo, ribadisco, a tutti quanti, se andava bene il testo così come modificato. Ho letto anche le richieste di modifica che sono pervenute. Di fatto, se l'intento è di mantenimento dei 150 milioni finanziati per dieci anni, di fatto il contenuto non cambia assolutamente. E dunque, così come è stata licenziata dai capigruppo, io direi semplicemente di proseguire la discussione, difatti questo è sull'ordine dei lavori, con il testo che è uscito da quella riunione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie De Rossi. Gasparinetti è già intervenuto. Giorgia Pea. Signor Sindaco, prego.

**SINDACO:**

Volevo solo chiedere se potevamo mettere in votazione questa mozione, così non aggiungo altre illazioni o altri dubbi o altre cose. Visto che c'è la mozione, c'è il testo, l'abbiamo sentito, se il signor Presidente volesse mettere in votazione.

**PRESIDENTE:**

Interviene solo chi non è già intervenuto, Giorgia Pea e poi andiamo al voto.

**Consigliera PEA:**

Grazie Presidente. Innanzitutto un doveroso ringraziamento al lavoro di tutti i capigruppo e quando dico tutti, intendo tutti, perché capisco e immagino che non sia stato semplice. Non piace, tuttavia, passare per prepotenti politici, che sicuramente non siamo. E comunque, utilizzare dei toni e dei modi molto, molto gentili per poi tirare delle frecciate pesanti, lo trovo molto scorretto. Così come trovo scorretto pretendere di includere, dopo il lavoro dei capigruppo, delle modifiche ad una mozione, che la stessa opposizione definisce *inezie*. Allora, delle due l'una: se le modifiche proposte dalla capogruppo Sambo sono delle inezie e solamente migliorative di un testo che andrebbe comunque approvato, vi chiedo se possiamo passare all'approvazione del testo, perché altrimenti si tratterebbe di manie di protagonismo che non hanno senso né stasera né mai, ma vista l'ora tarda forse sarebbe opportuno cessare le polemiche e passare al voto, perché il concetto sostanzialmente mi pare sia stato recepito con grande, grande abilità da parte dei capigruppo che hanno concordato il testo, che era stato inviato a tutti e soprattutto alla Segreteria Generale. Quindi, il tempo per fare le modifiche c'era, spiace che ci siano stati dei problemi tecnici, non credo che sia proprio così, permettetemi di avere qualche dubbio. Comunque, se la volontà politica è quella di essere unanimi, uniti per rifinanziare

questa benedettissima legge speciale per Venezia, vediamo di provvedere in modo molto spedito, perché il tempo è prezioso per tutti, a quest'ora in particolare. Grazie Presidente e mi scuso.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Sara Visman non era intervenuta e neanche Alex Bazzaro. Quindi, ultimi due interventi e poi passiamo al voto.

**Consigliera VISMAN:**

Sì, per dichiarazione di voto. Come anticipato in discussione, io voterò favorevole, perché è stata accolta quella piccola modifica in sede di capigruppo e sono contenta del lavoro che è stato fatto ai capigruppo. Dispiace un po' di quello che è successo dopo.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Visman. Alex Bazzaro, onorevole Bazzaro prego.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie Presidente. Mi permetto, in dichiarazione di voto, per nome e per conto del gruppo della Lega, con una piccola premessa, utilizzerò il tempo che mi spetta. Sicuramente i mezzi tecnologici non aiutano all'analisi politica e al ragionamento che spesso una mozione condivisa necessita per riuscire ad avere il giusto compimento. Io apprezzo da un lato sicuramente quello che è stato il testo proposto dalla maggioranza e sono contento che ci sia magari il modo poi di valutare le due mozioni proposte dalle forze di minoranza in separata sede e in un successivo Consiglio, ammesso che l'ordine dei lavori che abbiamo in mente di progredire nel corso di questo dibattito, sia questo. Mi permetto due valutazioni piccole, ma di giustizia per il rispetto dell'aula e di tutti i Consiglieri. La prima, ovviamente, è quella magari di interagire ogni trenta minuti laddove ci dovessero essere ulteriori pause nei prossimi Consigli, in modo da rendere edotti tutti i Consiglieri di quello che accade, perché giustamente il tempo è prezioso per tutti. Siamo al servizio della città, ma è importante essere al servizio e poter magari interagire in tempo reale. E quindi, rinviare di volta in volta ogni trenta minuti, come accade in altre istituzioni. Mi permetto, poi, un ragionamento. Sono contento che il Sottosegretario, l'Onorevole Baretta abbia poc'anzi detto che comunque le forze di minoranza sarebbero poi andate a votare questa mozione, perché evidentemente c'è la volontà e nonostante qualche pro-pro-quo che è successo nella parte finale del dibattito, c'è la volontà di portare avanti i temi. Sulla mozione in essere, due punti fondamentali, a nome e per conto del gruppo Lega, che ci interessano in maniera prevalente. Il primo il passaggio su cui la famosa

agenzia per Venezia, l'ho ribadito dal primo Consiglio ad oggi ed è mia intenzione continuare a farlo ed è nostra intenzione continuarlo a farlo, per un motivo molto semplice: crediamo che sia interesse di tutti, a prescindere che oggi si governi, oggi si sia forza di minoranza riuscire ad essere partecipe di un ente che riguarda la vita e la quotidianità della nostra città. Mi è piaciuta la proposta di inserire all'interno del Consiglio direttivo di questa nuova Agenzia, forse democraticamente eletta e quindi rappresentante della città, e ovviamente, ripeto, è bello poter discutere dei soldi che ci sono ed è sicuramente meglio discutere i soldi che ci sono piuttosto che disquisire di quisquiglie su soldi che non arriveranno. Quindi, non serve attendere troppo, per capire se gli intendimenti di buone volontà che abbiamo dimostrato tutti in queste ore, di dibattito intenso e acceso, si tradurranno poi in qualcosa di effettivo. Basta attendere la prossima legge di bilancio, che andrà in discussione alla Camera a breve e che avrà il suo iter alla fine del mese di novembre e in tutto il mese di dicembre e lì avremo la possibilità, tutti, come oggi l'Onorevole e Sottosegretario Baretta ha ricordato nell'intervista di lavorare con il Sindaco, con la Regione Veneto per portare a casa questi soldi. Sul dibattito ovviamente del metterli dentro, io che ho presentato un emendamento alla Camera su questi 150 milioni, sono felice se c'è il numerino. Non mi interessa sapere se poi tra un mese riusciamo Comune, Regione e Stato a portare a casa i soldi per Venezia. Quindi, noi votiamo ovviamente favorevolmente a questa mozione, ma ci interessa, come gruppo Lega, andare ad analizzare quello che le altre forze politiche hanno proposto sui temi del Porto, sul tema della legge speciale, sul tema del coinvolgimento dell'Europa e anche ovviamente sul tema del coinvolgimento della Regione Veneto, come ha proposto la mozione di minoranza del Partito Democratico in primis. Quindi, il dialogo oggi è stato interessante davvero, per quanto sia stato interrotto in parte, ma ritengo importante fare una valutazione di questo tipo. Oggi il Consiglio ha fatto un passo in avanti. Io credo, senza timore di essere smentito, anche se non ero all'interno presente nell'ultimo Consiglio Comunale, nella scorsa consiliatura, che ovviamente ci sono stati degli scontri, ci sono state dei confronti anche molto accesi tra forze di maggioranza e di minoranza e a volte magari quell'acredine, quei litigi che fanno parte della politica poi si specchiano, si ripercuotono nell'agire quotidiano. Io credo che però oggi abbiamo fatto tutti quanti gli interessi della città e il fatto stesso che ci sia una mozione condivisa, sia il primo passo. Se poi nel prossimo Consiglio andremo a continuare l'ordine dei lavori con altre due mozioni, ma soprattutto sia il primo di gennaio, come Venezia avremo i 150 milioni, almeno per due anni, ma nella speranza di averli per i prossimi dieci, fino a un miliardo e mezzo totale di bilancio, vorrà dire che il governo, Regione e Comune avranno fatto il loro dovere e che questo primo passo fatto insieme ci avrà permesso di essere effettivamente partecipi e attori all'interno della vita cittadina. E quindi, anticipo il voto favorevole del

gruppo Lega e rimango volentieri in attesa, assieme a tutti i miei colleghi leghisti e anche penso i colleghi di maggioranza, della possibilità di andare ad analizzare anche le mozioni dell'opposizione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Paolo Romor, Vicepresidente Romor si era prenotato.

**Consigliere ROMOR:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Brevissimo. Io credo che ci sia anche un'esigenza di chiarezza del messaggio che viene fuori da questo Consiglio Comunale. L'idea era, ed era quello che era stato proposto, che il Consiglio Comunale, all'unanimità, chiedesse 150 milioni all'anno, che è una cosa che solo apparentemente è simile, ma in realtà è molto diversa, da un oscuro rinvio nelle premesse di questa mozione, a un ulteriore atto. È ben altra cosa che il Consiglio Comunale chieda all'unanimità 150 milioni all'anno, perché è un messaggio che diamo ai nostri cittadini e che diamo al governo e che diamo a tutta l'Italia e che auspicabilmente daremo tutti assieme. Per questo e anche perché un testo era stato licenziato dalla capigruppo e non è sempre pensabile che ci sia poi il ripescaggio e i tempi non finiscono mai e i supplementari, dei supplementari, dei supplementari perché a un certo punto anche questi organi devono funzionare e devono funzionare con l'efficienza che ci richiedono i cittadini, io chiedo che si proceda senza indugio a mettere al voto la mozione così come era uscita dalla capigruppo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Dichiarazione di voto, Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Visto che la diffidenza regna sovrana, io ripeto quanto già detto in precedenza, e cioè che avrei votato comunque questa mozione, sia che i 150 milioni fossero stati esplicitati tra parentesi quadra, rotonda e sia che fossero individuati in altro modo. E in questo mi sento di escludere, per esserne stato testimone diretto, qualunque tentativo dell'Onorevole Baretta di raggirare il Sindaco, peraltro, credo che nessuno in quest'aula, anche se virtuale, s'illuda di poter raggirare un Sindaco come quello in carica. Quindi, per cortesia, non attribuite al Sottosegretario Baretta intenzioni che sicuramente non aveva. Una precisazione ulteriore che accompagna la mia dichiarazione di voto favorevole, ripeto, è che la conferenza dei capigruppo è iniziata alle ore 18:54. Quindi, non abbiamo passato tre ore in capigruppo. Ci sono stati problemi di collegamento, ci sono state consultazioni, se vogliamo chiamarle così, all'interno della maggioranza, consultazioni tra

gruppi dell'opposizione, ma la capogruppo vera e propria è iniziata alle ore 18:54 e lo dico, perché ho il vizio di prendere appunti. Detto questo, il nostro voto favorevole è un voto favorevole dato con grande convinzione, perché la nostra bussola è l'interesse della città e l'interesse della città è sicuramente ottenere subito il rifinanziamento della legge speciale. Senza dare lezioni di diritto a nessuno, sappiamo anche che questa mozione vincola il Sindaco e la Giunta, ma non vincola il governo centrale. Quindi, eviterei in questa fase di accentuare toni polemici nei confronti di chi poi questi soldi di dovrà erogare, dal momento che questa mozione vincola noi ma non vincola assolutamente il governo nazionale. E di questo siamo tutti consapevoli. Con questo spirito, vista la richiesta del Sindaco di arrivare a un testo adottato all'unanimità per dare maggior forza al messaggio, porto con convinzione il voto favorevole di Terra e Acqua 2020, anche e soprattutto per il riferimento alla residenzialità, che la maggioranza ha avuto la capacità di introdurre sia in premessa, sia nella parte dispositiva di questa mozione. Quindi, è una mozione che noi sottoscriviamo con convinzione. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Maika Canton.

**Consigliera CANTON:**

Grazie Presidente. Credo sia fondamentale il risultato che abbiamo ottenuto oggi, ossia quello di fare un documento condiviso da maggioranza e opposizione, per quanto poi possano esserci state incomprensioni che molto dipende anche dal fatto di essere in remoto e non essere in presenza e quindi di non poter confrontarsi direttamente sugli argomenti. Comunque sia, credo che questo era doveroso per la città di Venezia. E quindi, ringrazio tutti i colleghi, sia di maggioranza che opposizione, per il risultato ottenuto, naturalmente il Sindaco. Quindi, il voto del mio partito, Fratelli d'Italia, sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Giovanni Giusto.

**Consigliere GIUSTO:**

Volevo aggiungere anch'io una considerazione, perché adesso non sopporto più. Capisco che la politica è fatta di parole, però noi abbiamo bisogno dei fatti. Il fatto là, quello più concreto e quello più limpido, quello più comprensibile, che non una forma sforbita o roba del genere, però 150 milioni all'anno. Questo è quello che chiediamo. Non possiamo in altre forme, anche velate eccetera, fare intendere che potrebbe. No, 150 milioni

all'anno. Ed è l'unica cosa che è stata tolta. Secondo, un'altra cosa. Io, dalle discussioni che sento, e da come parlano i Consiglieri, mi sa che tutti hanno partecipato a questa capogruppo, che è durata tre ore, perché il Consiglio è stato sospeso tre ore prima della riapertura. Tre ore esatte. Mancavano cinque minuti, per l'esattezza. Quindi, se la prossima volta c'è una partecipazione all'oscuro, non so come, sia data la possibilità a tutti almeno di ascoltare, così dopo non perdiamo tempo nel cercare di capire quello che non si riesce a capire. Perché alla fine è venuto fuori uno scenario qua, che bisogna un attimo decifrare. Va bene? Ok? Terzo, per ultima cosa, per cortesia, se dobbiamo collaborare, cerchiamo di quantomeno evitare le punzecchiate. Faccio anche il nome, Martini, ogni tuo intervento è fatto soltanto per punzecchiare, per cercare lo stimolo alla rissa, queste robe qua eccetera. Collaborazione vuol dire un'altra roba. Vuol dire anche "soportarsi", ma cercare comunque di dare il proprio apporto per arrivare prima, il prima possibile a una soluzione, che in questo caso era così facile il raggiungimento, che mi stupisco il fatto che stiamo ancora parlando, dopo che voi avete parlato tre ore, è uscito un testo alternativo che nessuno conosceva, che andava a dirottare quella che era la decisione unanime di una riunione dei capigruppo che rimarrà segreta in eterno. Non andiamo avanti così. Non si può andare avanti così. In più, togliamoci via gli attori principali dalle discussioni, perché qua c'è chi interviene a ruota, quando cazzo vuole eccetera. Non va bene assolutamente. Io non ho più idea di continuare a perdermi pomeriggi interi, davanti a un monitor chiuso e per dopo assistere a boiate allucinanti, dove, ripeto e qua concludo, in questo caso bastava scrivere. Ma il popolo, i nostri concittadini hanno uno spessore a volte anche diverso. Ma sappiamo, che quando si tratta e quando si fanno affari e robe del genere, si va sul concreto. In questo caso Venezia ha bisogno di € 150.000.000 all'anno e anziché forbire con quattro facciate di A4, bastava scrivere: "abbiamo bisogno di 150 milioni all'anno". Punto. Senza perdere tempo, né nello scrivere né nel cercare di velare ripeto tantomeno dopo di dar continuità con discussioni completamente inutili, nelle quali io proprio non riesco più a sopportarle. Ripeto, la politica è fatta di parole, io sono fatto di fatti e credo che Venezia abbia bisogno esclusivamente di fatti. Ci servono 150 milioni all'anno e che il governo si deve dare una mossa. Grazie e scusi.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Giusto. Dichiarazione di voto, Cecilia Tonon.

**Consigliera TONON:**

Molto rapidamente. Ripeto quello che ho detto alla capigruppo, io condivido il testo e quindi non ho nessun dubbio, mi piace come è stato impostato, mi piacciono le



declinazioni delle richieste che trovo molto puntuali rispetto ai bisogni della città, anche se poi non sarà il Consiglio Comunale a decidere quale destinazione avranno i finanziamenti. Quindi, al di là delle sfumature delle modifiche del testo, io come ho detto alla capigruppo, per Venezia è tua, voterò favorevolmente rispetto alla mozione che è stata presentata. Solo un accenno, io mi sento di condividere quello che ha appena detto il Consigliere Giusto. Resterei sul pezzo e cercherei probabilmente, non so se è stato un problema di disorganizzazione o cosa in queste tre ore, sicuramente non hanno fatto piacere a nessuno. C'è stata una discussione serena nella capigruppo, ma probabilmente si poteva forse fare in meno tempo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Tonon. Dichiarazione di voto, Pier Paolo Baretta. Dichiarazione di voto sulla mozione.

**Consigliere BARETTA:**

Presidente, considero il risultato di stasera molto utile e molto positivo, come sempre in queste situazioni quello che conta è il risultato, poi fa sempre parte dell'itinerario politico, le discussioni, le polemiche cerchiamo di concentrarci sull'esito, che considero utile per la nostra città. E quindi, esprimo il voto favorevole.

**PRESIDENTE:**

Per fatto personale, Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Solo un attimo, per rispondere al Consigliere Giusto. (inc.)

**PRESIDENTE:**

Non sentiamo niente.

**Consigliere MARTINI:**

Dicevo, che non intendo pungolare nessuno, caro Consigliere Giusto. Semplicemente, le tre ore che abbiamo passato, sono state anche regolate da chi guidava la capigruppo. Quindi, non è che brancolassimo nel buio. Certo, in un buio tecnologico sì, perché problemi di connessione ce n'erano, eccome. Ma, devo dire, che oltretutto siamo arrivati anche a soluzioni importanti. Se noi adesso votiamo questa risoluzione unitaria, è perché abbiamo discusso e siamo arrivati a questo. Quindi, eviterei questo tipo di interventi, che non aiutano. Cerchiamo di collaborare. Credo che siamo qua proprio per questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Stefano Zecchi, dichiarazione di voto.

**Consigliere ZECCHI:**

Voterò favorevole. Grazie, senza tanta retorica.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo al voto, direi.

Consigliere	Favorevoli	Contrari	Astenuti	Non votanti	Assenti
Brugnaro Luigi	1				
Baglioni Alessando	2				
Baretta Pier Paolo	3				
Bazzaro Alex	4				
Bettin Gianfranco	5				
Brunello Riccardo	6				
Canton Maika	7				
Casarin Barbara	8				
Damiano Ermelinda	9				
D'Anna Paolino	10				
De Rossi Alessio	11				
Fantuzzo Alberto	12				
Gasparinetti Marco	13				
Gavagnin Enrico	14				
Gervasutti Nicola	15				
Giusto Giovanni	16				
Martini Giovanni	17				
Andrea					
Muresu Emanuele	18				
Onisto Deborah	19				
Pea Giorgia	20				
Peruzzo Meggetto	21				
Silvia					
Reato Aldo	22				
Rogliani Francesca	23				
Romor Paolo	24				
Rosteghin Emanuele	25				
Saccà Giuseppe	26				
Sambo Monica	27				
Scarpa Alessandro	28				
Senno Matteo	29				
Tagliapietra Paolo	30				
Ticozzi Paolo	31				
Tonon Cecilia	32				
Visentin Chiara	33				
Visman Sara	34				

Zanatta Emanuela	35				
Zecchi Stefano	36				
Zingarlini Francesco	37				
	<b>37</b>	---	---	---	---

Favorevoli 37.

Il Consiglio approva.

**SINDACO:**

Presidente, abbiamo finito la votazione? Posso dire una cosa?

**PRESIDENTE:**

Prego.

**SINDACO:**

Ringrazio il Consiglio, che con dopo animata discussione e con passione, mi sembra, tutti quanti coralmemente abbiamo deciso che possiamo accettare di fare la richiesta dei 150 milioni. Il che, pensate, è un grande successo, come dice Giusto questo con chiarezza l'abbiamo espresso. È chiaro che i soldi ce li deve dare il governo, ma vorrei sottolineare che non sono soldi del governo, sono sempre soldi nostri, degli italiani e che c'è una legge speciale per Venezia. È fatta per difendere Venezia. E non l'ho fatta io. Io ero piccolo, sono nato nel '61! Per cui, credo che sia un impegno importante da fare. Poi, per raccogliere le varie sollecitazioni e per non accendere anime, per fare dimostrazione ancora una volta di buona volontà, propongo al gruppo nostro di maggioranza, ma poi a tutta la parte nostra, di chiedere al Presidente di aggiornare la riunione e di riprendere la discussione sul resto della mozione, quella che noi volevamo e comunque vogliamo mettere ai voti. Presidente, noi vogliamo, lo dico al capogruppo nostro, fucsia in Consiglio, Alessio De Rossi, comunque mettere in votazione il resto della mozione, ma perché sia data visione, visibilità di questa unità della città. Perché, al di là di tutti i discorsi, non si possa pensare che vogliamo in qualche modo diminuire la presenza di tutte le minoranze che hanno votato a favore, per un gesto che in qualche modo è stato richiesto dalle stesse minoranze, rinviando la votazione, non la discussione in Commissione come qualcuno chiede a sine die, ma i problemi che sono legati al porto, alla vita del Porto e delle persone che non prendono lo stipendio da febbraio, a tutte le questioni sulle bonifiche e sull'ambientalismo. Perché qui si tratta adesso di decidere chi è e chi non è ambientalista, chi vuole o non vuole che vengono tirati fuori i soldi ancora una volta, che il Ministero dell'Ambiente non ci ha dato. Insisto, manca ancora 140 milioni, lo dico a tutti i Consiglieri, anche quelli che abitano a Marghera, che per anni

dicono che non c'entra, che non si fa, che non c'è. Ecco, c'è una votazione da fare su questo, perché dobbiamo andare forti in comitatone. Ci auguriamo che questa delibera di oggi, in qualche modo acceleri quello che il chiacchiericcio dice, dovrebbe essere prossima la convocazione di questo comitatone. Non sarà la nostra delibera probabilmente a farlo, ci diranno che l'avevano già deciso. Va bene, non è un problema, nessuno vuol fare l'eroe su questo. Però, bisogna che portiamo a casa i risultati per i cittadini, poi ognuno se li venderà come vuole, maggioranza, opposizione, ma l'importante è fare le cose. Allora, noi dobbiamo, la prossima volta, Presidente, chiedo a lei di riconvocare il Consiglio, non so per lunedì prossimo o una data che lei riterrà, non è un problema, lo dico così però per non andare a tempi greci, fare in modo di riuscire a discutere il resto della mozione, che a questo punto la maggioranza è questa che abbiamo in qualche modo lasciato lì, in maniera tale che possa essere messa in votazione. Ovviamente, le minoranze se non vorranno probabilmente votarla, voteranno una loro, va bene. L'importante è che si voti, che la gente veda chi dice cosa fa. Ci vuole concretezza. Altro che discussioni bibliche. Dobbiamo andare in comitatone. Non possiamo chiedere soltanto e direi è importante il finanziamento della legge speciale, e di questo ancora una volta ringrazio tutti, perché avete, speriamo tutti quanti, capito, interpretato in vario modo questa necessità. Il tema adesso, è che dobbiamo agire. Mi dispiace che sia il governo, magari qualcuno ritiene più o meno amico. Io lo farei anche se il governo fosse dalla mia parte politica. Questa è la differenza, forse. Ma vediamo, perché la prossima volta quando votiamo, vediamo le cose. Ma non possiamo farci intruppare su discussioni infinite. Questa settimana potete sempre parlarvi tra di voi, non è mica vietato. Lunedì votiamo, però. E votiamo se effettivamente diamo ascolto a quei lavoratori che non hanno il lavoro da febbraio. Dobbiamo chiedere al governo che prenda una decisione, che ci dica dove mettiamo le navi da crociera. Perché qualcuno, e l'ha detto e l'ho sempre riconosciuto coerentemente, dice: "le mettiamo in mezzo al mare" e presenterà l'emendamento per fare l'offshore. Emendamento sull'offshore. Tra l'altro sull'offshore, noi non siamo contrari, ma ci vogliono dieci anni. Ergo, da subito noi dobbiamo affrontare le questioni immediate, che sono la vita del porto di Venezia adesso, le concessioni che non sono state date alle imprese terminaliste, i lavori che servono per la messa in sicurezza e il ripristino del Canale dei Petroli. Immediato. Perché continuiamo a leggere notizie sui giornali che sono cominciati gli scavi. Io ho mandato anche i Vigili Urbani a verificare e farmi un rapporto se hanno visto scavi sul Canale dei Petroli, non c'è scavo sul Canale dei Petroli. Non ci sono scavi. E qui, non siamo al film del giornalista che scrive a seconda dei turni, è il Sindaco che dice al Consiglio Comunale. Non ci sono scavi, non li abbiamo visti. La gru non l'abbiamo vista. Non c'è. Ergo, se tu non scavi quel fondale, le navi non passano. Oggi siamo col COVI, non possiamo perdere tutto questo

tempo in discussioni. Almeno decidiamo e la maggioranza ha il dovere è l'obbligo di dire qualcosa di chiaro. È la maggioranza che deve essere chiara. Poi, le opposizioni fanno il loro lavoro: saranno contro, si astengono, escono dall'aula. È un classico. L'abbiamo visto. Dico soltanto, che noi siamo costretti ad andare avanti, lo dico alla minoranza così non si arrabbi, soltanto perché dobbiamo dire al governo, al governo, amico o non amico, non cambia niente. Credetemi, non cambia niente. Questi qui, devono decidere le cose. Hanno rinviato per tre anni: il governo di prima, il governo di adesso, continua a rinviare una decisione che era stata presa. Io dico, ma scusate, chiedo al buon senso di tutti: ma cosa costava, intanto, fare i carotaggi sul Vittorio Emanuele? Almeno vedevamo tutti quanti insieme che fanghi erano. Cioè, perché di fronte abbiamo fatto nell'accordo, in quel comitatone famoso, dicevamo, andiamo a verificare, perché devono esserci, che tra l'altro è ovvio, rispettate tutte le leggi sull'ambiente. Questo mi pare evidente. Ma mi sembra, che nessuno abbia capito l'importanza di licenziare il protocollo fanghi. Allora, a meno che non sia per qualcuno, ovviamente per qualcuno lo è ed è chiaro, un'ottima ragione, per intanto portare avanti il problema. Ma nel frattempo le navi, guarda caso, continuano a passare davanti alla Giudecca. Nel frattempo che qualcuno si straccia le vesti per l'altra soluzione a Marghera, le navi continuano a passare davanti alla Giudecca, davanti a San Marco. E io, che abito al Tarù, sono 15 anni che dico che non devono più passare. Per qualcuno, qualcuno che proprio ormai è evidente, è evidente che ha capito benissimo il messaggio, ma fa finta di non capirlo. E bisogna che ai cittadini che ci ascoltano arrivi bene e forte il messaggio. Noi siamo perché le navi non passino più davanti a San Marco e alla Giudecca. È chiarissima questa cosa. L'abbiamo sempre detta. Ma questo, contemporaneamente va trovata una soluzione. Ci state impedendo, non voi ma chi sta governando, per motivi di ogni genere, i più vari, di trovare una soluzione. E stiamo perdendo il traffico crocieristico. È partita una nave chiamiamola esperimento Covid, che poi, è partita da Trieste. È partita da Trieste, perché qui non c'è più la voglia e anche l'aria per pensare che qui si possa fare crocieristica. O, almeno, quello è quello che passa sui giornali, sui quotidiani, perché c'è chi ha strumentalizzato la vicenda. Quindi, i no Mose li abbiamo eliminati tutti. Io ho fotografie di chi era col cartello "no Mose". Sono spariti tutti, come sono spariti anche i "no VAX" in questo periodo qua, poi risorgeranno più avanti. Ma adesso c'è la pandemia e allora tutti zitti, perché non conviene, a seconda dei momenti. Io penso che, lo dico di nuovo, rinviando, chiedo di rinviare la decisione oggi, proprio per dare più forza, come qualcuno anche della minoranza in qualche modo si è espresso, a questa decisione, che è fondamentale per la città, per poter chiedere al comitatone che affronti questa roba, che la metta nell'ordine del giorno. Bisogna smetterla di pensare che andiamo col cappello in mano dal governo, sperando. Cioè, stiamo buoni, ha detto uno. Non ho capito, dobbiamo essere gentili. Va bene, la

gentilezza non vuol dire che non si possa avere un tono passionale nelle cose. Non è che se uno parla piano, è più moderato. Lo dico per qualcuno, non si capisce neanche cosa dice quando parla, da quanto parla piano. Ma non è che questo vuol dire moderato. Questo è più estremista di tanti altri. Perché dipende da cosa dice. Cosa dice! E questo è il partito che ha bloccato tutto, senza alternative, perché non ci sono. Quei lavoratori che hanno già fatto due manifestazioni, che si stanno avvicinando, hanno dichiarato su quello che abbiamo visto noi, hanno dichiarato azioni eclatanti. Ma vi dico, ma scusate, ma è gente, sono nostri familiari, sono nostri amici, di tutti noi. Non c'è una parte politica che è stata colpita. È stata colpita la città. Il Consiglio Comunale non può perdere altro tempo, senza prendere le decisioni. Poi approfondiremo le soluzioni. Noi abbiamo fatto questa proposta che vi scrivevo prima sul Canale Nord, del lato Nord e Vittorio Emanuele. Ho capito, che sembra quasi che il Sindaco debba vincere. Qualcuno a Roma diceva: "tutto, tranne quello che propone il Sindaco". Il problema è che non ci sono altre soluzioni, non che il Sindaco vuol vincere qualcosa al bambolotto. Deve essere la soluzione che deve vincere la città. È difficile pensare che le metta in testa al porto piuttosto che addirittura qualcuno che pensa che le navi da crociera le mandiamo in mezzo al mare. È qualcuno che non conosce, proprio non conosce assolutamente l'industria della crocieristica. È impensabile. Come è impensabile far passare, già detto più volte, lo ha detto anche il Comune di Cavallino, ve l'abbiamo detto negli ultimi dieci anni, fare l'avanposto a Punta Sabbioni. Siamo tutti contrari. Non possono passare camion di valigie. Allora, su tutto questo, alla fine bisognerà arrivare ad una decisione. E chiaramente, siccome è stato detto in campagna elettorale, ognuno ha espresso le sue posizioni, salvo chi, secondo me il peggiore, che ha detto: "rinviando tutto a fra sei mesi, fra otto mesi, avanti". Cioè, se guardate, il partito non è più del "no", ma del rinvio. Che di fatto, vista la situazione contingente di pericolo, lo dico, facendo appello alle coscienze, non cito nessuno, però facciamo a capirci. Bisogna assumersi delle responsabilità. Non è pensabile che continuiamo con: "parliamo con la città", "discutiamo", "sentiamo le varie proposte". Sono anni che andiamo avanti con questa roba. Bisogna decidere adesso. E anche qualcuno della minoranza, non dico tutti, ma qualcuno faccia un esame di coscienza su quello che sta succedendo. Qui, non si tratta che il Sindaco vuol parlare un'ora, adesso ci sarà quello che ha parlato un'ora. Ma io posso stare anche zitto, mi conoscono. Tranne le provocazioni personali, che effettivamente su questo sono molto deboli, perché mi rendo conto subito quando vengo preso in giro. Preso in giro, non si intende con la singoletta parola, ma con i fatti concreti. Allora, dico, possibile che neanche al nostro interno ci rendiamo conto delle urgenze? Allora, la prossima volta chiedo che vengano messe ai voti le varie mozioni, diverse, quello che vuoi, ma tanto per andare a chiedere al governo, ma perché sono contro questo governo, ma perché è il

governo che ha le carte in mano. Non siamo noi. Lo dico ai cittadini, perché non è giusto dire: "le istituzioni" in generale. Siamo noi. Non è il Comune e non è la Regione Veneto. Cioè, in questo caso sulle navi, ma lo sapete tutti, sui porti, decide il governo. Probabilmente, è anche giusto così. La cosa incredibile è che non ascolti la comunità locale. Però, guardate, è il momento di prendere le decisioni e non credo che si possa continuare per... La campagna elettorale, appunto, è finita, ognuno esprima compiutamente il suo pensiero. Poi, magari non siamo d'accordo sull'avanti 50 metri, ma cambia poco. Abbiamo bisogno di fare un passo avanti. Sul Mose, ci dicano, per favore, lo chiedo anche all'opposizione, al di là di quello che direte ufficialmente, ve lo lascio come compito per casa, poi qualcuno lo prende e lo butta via, ma dico, ma scusate, anche riservatamente possiamo chiedere quanti soldi sono restati per le opere di compensazione? Possiamo saperlo? Io non lo so. Sono il Sindaco di questa città da quasi sei anni ormai e non lo so. Ma sfido voi a saperlo. E se lo sapete, ditcelo per favore. Se c'è qualcuno che lo sa, magari informalmente o ufficialmente così ci fa vedere che è veramente un alleato, ci può dare l'informazione che interessa non solo Venezia ma anche Chioggia e Cavallino, tanto per cominciare? Sicuramente tutta la laguna. O pensate che sia troppo o che disturba il manovratore? Quando ci capita un'altra occasione, scusate, ma pensateci. In Italia stanno parlando di spendere con il recovery fund più di 200 miliardi. Duecento miliardi! Mi chiedo: ma noi stiamo qui a discutere quando possiamo e abbiamo tutto il diritto, prima di tanti altri, prima di tanti altri. Noi sono decenni che aspettiamo queste risorse. Ci sono state portate via nella storia, non sto facendo una colpa a nessuno. Ma veramente a nessuno. Ma nella storia è successo questo, soprattutto ai governi. Nella realtà Venezia deve ritrovare quello spirito unitario, possibilmente lasciando da parte qualche provocazione specifica, singola, di cui mi assumo anche io la responsabilità. Anche io ho questo caratteraccio. Non sono l'unico. C'è chi parla forte, chi parla piano, non cambia niente. Veneziani siamo. Però, per una volta, se ci uniamo, saremo fortissimi. È un'occasione d'oro. Non buttiamola da parte, perché magari pensiamo di disturbare il manovratore. Oggi c'è bisogno di questo, disturbiamo chiunque sia. Io mi impegno da qua a cinque anni, non è detto che sia sempre un governo di centrosinistra o di sinistra misto grillino. Non è detto. Io mi impegno solennemente e mi sono già impegnato e l'ho sempre dimostrato, a difendere questa città. A prescindere dal colore politico del governo. Pellestrina resta Pellestrina e il muretto fuori Pellestrina va fatto. Che lo faccia questo governo, con un altro colore, non cambia niente, il muretto è sempre là. A fare il progetto che ho proposto non solo a San Marco. Troppo comodo trovarsi sempre tutti d'accordo a San Marco, perché si fa la pubblicità. Bisogna alzare e fare la prova come ho proposto e stiamo lavorando con il Provveditore Zincone, tutta la zona di Castello, perché bisogna alzare la riva e bisogna

che dentro quell'agenzia, guardate lasciamo stare, tanto la legge l'hanno fatta. Ma adesso la domanda è, non se il Sindaco è stato offeso o meno, è stata offesa la città. Punto. È un fatto. Adesso, però, il problema è: - come si deciderà? A prescindere dal nome se è simpatico, non è simpatico, se sta comodo al Sindaco o meno, ma cosa c'entra. Questo è personalismo. Il punto è: chi decide a che altezza si chiude il Mose e quando? Chi decide i tempi della conca di navigazione? Ma voi, volete ascoltare o no, che vi dico che secondo me è utopistico chiudere per il 21 del prossimo anno, dicembre del prossimo anno 2021. È utopistico. Dirlo è facile. Ma immaginate di modificare la conca di navigazione tutto in cemento armato, secondo voi si fa in 12 mesi? Non hanno neanche il progetto, poi devi fare gli appalti. Ma sto parlando a persone serie. Anche quelli che sono più nuovi di queste materie, sanno che qui, per quanto provvedimenti d'urgenza siano giustamente, che io tra l'altro ho sempre difeso, mentre i commissari io sono d'accordo, non è questione di chi è che opera. È evidente che vorremo capire che sia la persona competente, ma il tema è la sostanza delle decisioni. Su dieci tecnici, ce ne sarà uno del Comune e una della Regione. Non lamentatevi dopo, se magari restate a mollo, a Venezia oppure il porto chiude senza una logica. Perché qui c'è un problema di tenere aperto il porto e all'asciutto la città. Questo è il dato di fatto. Io penso si possa fare. Ma poi pensate che sia altrettanto comodo? E per quando? Per quando si sarà capaci. Per quando saremo capaci di modificare questo o rinvieremo ogni volta e quando si arriva, perché è successo così, ormai l'ho capito come funziona, quando uno va in difficoltà, si toglie o sostituiscono da Roma e ne mettono un altro, che giustamente ti dice: "Abbi pazienza, sono appena arrivato" e si ricomincia il giro. Con questa roba qua, non si finisce mai. È come il gioco dell'oca, quando stiamo per arrivare, si ricomincia da zero. Qui non si tratta, insisto, vorrei che passassero a lettere cubitali, non si tratta di attaccare il governo di quel colore, ma di dire a Roma. Io perché parlo di Roma? Perché le responsabilità ce le hanno tutti in questa storia. Ce le hanno da tempo, non è questo governo. Non ce l'ho con questo governo. Ma che motivo avrei, scusate? Quale sarà il motivo geniale che avrei di questo? Per che motivo? Ho finito la campagna elettorale, non l'ho attaccato neanche in campagna elettorale. Lo dico adesso, perché magari scaveremo le righe, possibilmente non all'ultimo secondo, così abbiamo tempo di parlarci un attimo. Però, togliere tutte le responsabilità, non spiegare ai cittadini, non solo quelli veneziani, attenzione bene, a tutto il mondo, che le responsabilità non sono del Comune, non sono del Sindaco, se le navi continuano a passare. Ma non perché voglio togliermi, io me le sono prese. Io sono di quelli che ha detto: "Voglio partecipare". Sono andato a vedere il Mose, ho parlato ai Commissari, ho lavorato tantissimo. Magari un domani scriveremo un pezzo di storia che oggi non serve raccontare. Perché a me interessa che funzioni. Tutti eroi, non c'è problema, va benissimo. Tutti eroi. Benissimo. Tanto nella vita ho dimostrato di non



saper fare niente. Scusate, ma a parte questo, dico, ma è possibile che non riusciamo a far squadra insieme? Anche nella differenza di impostazione politica, ma vi sembra questo il caso di fare un discorso politico? Oggi abbiamo un'occasione storica, perché c'è il recovery fund e in Italia si faranno discussioni, si stanno già facendo, su quelli che sono i progetti prioritari. Venezia, come città, il porto di Venezia è prioritario. Però, attenzione, non facciamoci "fregare", attenzione bene, ad avere l'idea che il porto di Marghera sia provvisorio finché non arriverà l'offshore. Io non sono contrario all'offshore, parlo delle merci ovviamente, perché per le navi da crociera è da semplice follia. Per le navi commerciali, invece, parlo dei container specificatamente ovviamente, io non sono contrario. Il progetto l'ha presentato Paolo Costa tanto tempo fa, l'ho sempre sostenuto, non io ma altri governi eccetera, hanno deciso di non portarlo avanti. Potrebbe essere un'idea. Ma oggi, però, oggi, guai a pensare che quello sia in alternativo al nostro porto, in alternativa a Porto Marghera, in alternativa alle accessibilità delle navi nel nostro porto. Vorrebbe dire, ammazzare la città. Per il porto offshore, sono altre autorità che dovranno esprimersi: l'Europa e il Governo, per capire se entriamo in un grande meccanismo veramente internazionale. Diversamente, è velleitario. È come dire, quando uno sta perdendo la partita, buttare la palla in tribuna, buttarla in cagnara. Oggi bisogna rendersi conto che comunque, anche il più ottimista tra di voi, può capire da solo, che ci vorranno dieci anni a fare un porto offshore. Per cui, se il governo decide di fare discorsi, noi gli stiamo dietro. Ne parleremo. Ma devono parlare loro su questa cosa. Ma per quanto riguarda Porto Marghera, dobbiamo parlare noi. Dobbiamo bonificarla, dobbiamo rendere la città più collegata con il resto del mondo, perché è un'isola per certi versi. Ma possibile che non ci rendiamo conto che non c'è nulla di polemico, nulla di partitico in questo momento qua, non ci sono le elezioni in vista? Abbiamo votato in Comune e anche in Regione, che vantaggio avremmo? Qual è il vantaggio? Mentre, ha un grande vantaggio il cittadino che si vede, effettivamente, un Consiglio Comunale che su certi temi. Poi, magari, nella descrizione operativa sì, ci possono essere le differenze. Dicevo prima, dobbiamo fare le palificazioni su dove è franata, dicevo, la Motta sul Canale dei Petroli. Ma stiamo andando avanti da due anni e mezzo per parlare di questa roba qua. Poi, la discussione era, facciamo i pali di ferro. Cioè, alla fine si è deciso di farla, sempre democraticamente votando, perché c'era chi era contrario, ma è stato deciso, si è fermato tutto. Perché la Soprintendenza voleva, lì c'è il porto, i pali di legno e costava molto meno e sarebbe stato più duraturo, invece, un intervento con le parancole. Io ho detto: "ma fateli anche di legno, se serve". Dicono: "ma dopo, fra due anni sono rotti". Sì, ma nel frattempo non passano le navi. Voglio dire, dobbiamo trovare delle soluzioni. Non è un problema, se vogliamo la pallina gialla o verde. Ma viva Dio, possibile che ci dividiamo su questa roba, salvo quelli che sono... Perché poi ci sono quelli tra di voi,

magari, che giustamente e legittimamente dico: “no, per me Marghera è da bombardarla – come ho sentito qualcuno in passato - non ce ne frega più niente, andiamo da un'altra parte”. Per carità, è legittima posizione, ma non parlo a quelli. Quelli so già, che non li convincerò mai. Anzi, sono qui proprio per dire un'altra roba, che non ho mai capito qual è la soluzione alternativa, ma sicuramente il “no” l'ho capito bene e lo rispetto anche. Niente da dire. Dico a quelli che invece sono più pratici, che riescono a capire che non possiamo buttare via tutto, senza ricostruire, non è che possiamo chiudere l'industria turistica, chiudere tutto perché ci sarà un futuro diverso. Intanto, allora, salvaguardiamo bene quello che abbiamo, ragioniamo con attenzione sulle cose. Ho finito, scusate la passione, ma non è per far perdere tempo alla gente, è per dare concretezza rispetto ai cittadini, che devono sentire un Consiglio Comunale che è attento, attento a certe cose importanti. Vi ringrazio tutti quanti, se il Presidente è d'accordo e se i Consiglieri sono d'accordo, io vi chiederei di rinviare alla prossima udienza del Consiglio, la messa in discussione e in votazione di varie modifiche.

**PRESIDENTE:**

La seconda parte, che era prevista nella mozione iniziale, mi pare di capire che confluirà in un'altra mozione collegata all'argomento di oggi e che quindi sarà tra i temi del prossimo Consiglio. Dico a Gianfranco Bettin, qui non c'è nessuna dichiarazione di voto, se vuole intervenire sull'ordine dei lavori, ma dichiarazioni di voto...

**Consigliere BETTIN:**

Era solo per concordare sulla proposta del Sindaco.

**PRESIDENTE:**

Va bene. Alessio De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Presidente, ho ritirato e mi ha anticipato, nonostante la maggioranza ritenesse comunque utile l'ordine del giorno depositato, facciamo nostra ovviamente la richiesta del signor Sindaco di aggiornare ed eventualmente approfondire i temi che sono elencati in quell'ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Perfetto. A questo punto, la seduta del Consiglio è chiusa. Grazie a tutti.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 21:23

---

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail l' 8 gennaio 2021.